



STRUMENTI OPERATIVI

Alcuni esempi di Unità di Apprendimento per la Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado

Per facilitare la progettazione dell'Unità di Apprendimento si presentano nelle pagine seguenti alcuni esempi di esperienze educative e didattiche organizzate secondo quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali. Le procedure di progettazione utilizzate negli esempi non sono certamente le sole: ogni singola scuola potrà adottare quella che riterrà più rispondente alle esigenze e alla creatività progettuale dei suoi docenti, sia a livello individuale che a livello collegiale. Si ricorda comunque che l'Unità di Apprendimento dovrà contenere i riferimenti ai documenti ufficiali (es. Indicazioni Nazionali) e al Pof della scuola o eventualmente a quei documenti che legittimano le scelte culturali, educative e didattiche dell'istituto.

► Uda SCUOLA PRIMARIA

1. Conoscere se stessi e gli altri / TUTTE LE CLASSI
2. Io ho una storia allora... tutto ha una storia? / CLASSE SECONDA
3. Attività di apprendimento cooperativo / CLASSI QUARTA E QUINTA
4. Il mondo contadino del Novecento / CLASSE QUARTA E QUINTA
5. Alla scoperta dell'acqua / CLASSE QUARTA E QUINTA

► Uda SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

1. Costruiamo una mappa / CLASSE PRIMA
2. Il mondo vivente: analogie e differenze / CLASSE PRIMA
3. Un ecosistema locale: il fiume Po / CLASSE PRIMA
4. Imparare a gestire il tempo / CLASSE PRIMA
5. Stati e trasformazioni della materia / CLASSE PRIMA
6. Conoscere l'ambiente intorno a noi / CLASSI PRIMA E SECONDA

UdA
1
SCUOLA PRIMARIA / TUTTE LE CLASSI

Conoscere se stessi e gli altri

⇒ DATI IDENTIFICATIVI

- ▶ **Titolo:** Vivo una vita colorata
- ▶ **Riferimento:** Italiano, Geografia, Educazione all'affettività, Educazione alla cittadinanza, Educazione alla convivenza civile, Storia
- ▶ **Destinatari:** Percorsi riferiti a ciascuna delle diverse classi della Scuola Primaria
- ▶ **Docenti impegnati nell'UdA:** Tutto il *team* docente

⇒ ARTICOLAZIONE DELL'UDA

L'educazione interculturale non è citata esplicitamente dai Programmi di riforma nemmeno nell'Educazione alla convivenza civile o nell'Educazione alla cittadinanza. Tuttavia, nelle indicazioni per i Piani di studi personalizzati per la Scuola Primaria, alla voce *La diversità delle persone come ricchezza*, si legge "La Scuola Primaria utilizza situazioni reali e percorsi preordinati per far acquisire ai fanciulli non solo la consapevolezza delle varie forme, palesi o latenti, di disagio, diversità ed emarginazione esistenti nel loro ambiente prossimo e nel mondo che ci circonda, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle e superarle con autonomia di giudizio, rispetto nei confronti delle persone e delle culture coinvolte, impegno e generosità personale." Si evince che è possibile che l'educazione interculturale debba essere considerata uno sfondo integratore su cui ancorare UdA delle varie discipline, ossia ciò che fornisce i temi ed i contenuti su cui costruirle. Sono gli insegnanti, pertanto, a dover rileggere in chiave interculturale i vari Pecup, Agfp, Osa e Ofp per realizzare UdA che utilizzino lo sfondo integratore interculturale nel corso dell'anno scolastico.

Di seguito vengono indicati alcune UdA della durata (ciascuna) dell'intero anno scolastico adattabili alle diverse classi. Esse presentano Osa e Ofp reperiti qua e là nel Documento di riforma.

I Pecup e gli Ogpf sono gli stessi dalla prima classe alla quinta.

Come suggerito dalle Indicazioni, viene sempre messo in evidenza il movente, ossia la motivazione di partenza. Nelle UdA si fa spesso riferimento ad una serie *fantasy* molto conosciuta sia attraverso la lettura che nella sua veste multimediale (film, Cd-Rom di giochi interattivi) che parla di bambini, di relazioni in una piccola comunità in cui sono presenti esempi positivi, ma anche contraddizioni e conflitti che facilmente possono essere confrontati con la realtà degli alunni e che hanno il pregio di essere conosciuti ed accattivanti. Talvolta e per alcuni argomenti, può essere più facile affrontare temi quali l'emarginazione o il conflitto razziale partendo da situazioni di fantasia in cui il personaggio "da salvare" è di per sé già messo in rilievo positivamente perché l'autore ha, in precedenza, sapientemente indicato i suoi talenti e le sue "ricchezze".

Per i più piccoli e per le famiglie, si fa riferimento a fumetti di *Winnie The Pooh* e *Calvin e Hobbes*, che trattano del bambino, della scoperta delle novità, degli amici, delle bugie, dell'amico fantastico, degli imprevisti e permettono di indagare nel proprio io ed in quello dei compagni utilizzando i personaggi come metafora.

► Riferimento a:

■ Pecup

Il ragazzo:

- “scopre la difficoltà, ma anche la necessità, dell’ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà, anche quando richiedono sforzo e disciplina interiore”.
- “sa orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse, per comprendere, da un lato, le caratteristiche specifiche della civiltà europea e, dall’altro, le somiglianze e le differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo; sa collocare, in questo quadro, i tratti spaziali, temporali e culturali dell’identità nazionale e delle identità regionali e comunali di appartenenza”.
- “riflette sui propri diritti-doveri di cittadino, trasformando la realtà prossima nel banco di prova quotidiano su cui esercitare le proprie modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti all’interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme”.

■ Ogpf

- Costruzione di un’identità frutto della combinazione unica e differente di percorsi e storie diverse, vicine e lontane, personali e familiari, di gruppo e sociali.

In sintesi, l’alunno deve giungere alla capacità di:

- valorizzazione delle differenze: scoperta delle varie sfaccettature della propria identità e delle proprie capacità di interazione con quelle degli altri, con compagni provenienti da altre regioni o da altri Paesi del mondo.

► Presentazione dell’UdA

1. UdA - Prendere atto delle diversità all’interno della propria comunità classe, poi nel quartiere, nella città e nel mondo

■ Ofp

Avviare l’alunno a tematizzare le diversità e a trasformarle, attraverso l’incontro, la ricerca e la reciprocità, in una ricchezza comune. Percepire l’altro come occasione per riconoscersi o per sviluppare una positiva emulazione o contrapposizione.

- **Ambiti disciplinari coinvolti:** Italiano, Storia, Geografia, Studi sociali.
- **Destinatari:** classi terze, quarte, quinte
- **Motivazione**

La motivazione di partenza può essere offerta da situazioni emerse dai notiziari o dai quotidiani (es: la bambina islamica che ha fatto il bagno vestita nella piscina di Piacenza) oppure dalla lettura di un libro (es. il fantasy di J. K Rowling *Harry Potter e il calice di fuoco* o la visione dei tre film), o anche da fumetti (*Calvin e Hobbes* di Watterson o *Mafalda* di Quino), o, ancora, da episodi conflittuali o esemplari accaduti agli alunni stessi. L’importante è affidarsi a moventi che rispecchino tematiche conosciute o care ai bambini.

• Attività

Dalla lettura del libro della Rowling o da fumetti:

- *Io: sensazioni, emozioni di fronte al nuovo.* Costruiamo insieme i libri delle emozioni.
- *Io e i conflitti con i miei compagni e/o i miei migliori amici.*
- *Conflitti nello sport/episodi positivi nello sport:* partendo da episodi clamorosi avvenuti sui campi di calcio, analizzare come e se i grandi sanno risolvere i conflitti.

- *Conflitti nel quartiere/interventi di volontariato*: uso del quotidiano e dei notiziari cittadini, visite, interviste, discussione, ricerca sui temi più “colorati”: la moschea della mia città, la Chiesa protestante, la Sala del regno dei testimoni di Geova, il negozio del macellaio islamico.
- *Incontri con “personaggi”* es. il vigile eritreo, il cuoco cinese.
- *Conflitti nella società/soluzioni dei conflitti*. L’organizzazione delle società nella storia: gli Egizi, I Romani, confronti col presente. Guerre di ieri e di oggi. I premi Nobel. Episodi di razzismo/episodi di solidarietà e pace dal passato al presente.

- **Competenze e standard in uscita**

Interloquire con pertinenza e costruttività, in prima persona, nelle situazioni comunitarie; essere cooperativi nei gruppi di lavoro. In situazioni interpersonali conflittuali controllare gli impulsi alla contrapposizione verbale comprendendo che la ragione e la riflessione valgono di più.

- **Accertamento delle competenze e controllo dei processi di insegnamento/apprendimento**

- *Tempi*: verifiche *in itinere* mensili
- *Strumenti*: videocamera digitale per le osservazioni, griglie di rilevamento dei risultati
- *Modalità di verifica degli apprendimenti*: osservazioni mirate sul campo, questionari, interviste, conversazioni, videoregistrazioni, prodotti multimediali elaborati dagli alunni, produzione pagine web o illustrazione esperienze tramite *Blog*.

2. UdA - Assumere l'ottica che essere diverso dall'altro porta a riconoscere le diversità di ciascuno come segno di possibile ricchezza

- **Ofp**

- Avviare l’alunno a riconoscere i suoi pregi e difetti, le sue potenzialità ed i suoi limiti, le sue diverse abilità ed a riconoscere quelle degli altri.
- Aiutarlo a valorizzare al meglio le sue dotazioni individuali ed a riconoscere quelle dell’altro per ottimizzarle ed impiegarle con creatività e come intenzionale contributo ad un’inclusione sempre più ampia e sempre più congrua nella sua comunità classe e nella società.

- **Ambiti disciplinari coinvolti**: Italiano, Matematica, Musica, Storia, Geografia Attività espressive.

- **Destinatari**: classi quarte e quinte.

- **Motivazione**

Gemellaggio telematico con diverse scuole italiane e straniere. Confronti online per conoscere le diverse tradizioni, abitudini, modi di vivere la giornata, il tempo libero e la scuola. Ogni alunno è portato a raccontare di se stesso e degli altri ricercando dentro di sé le parole adatte a spiegare la sua piccola comunità. Produzione di oggetti, video, registrazioni, fotografie, Cd-Rom riguardanti un argomento scelto dagli studenti delle diverse scuole.

- **Attività**

Inventiamo una canzone sull’Europa o sulla Pace, la danziamo, la drammatizziamo, la facciamo tradurre e cantare nelle diverse lingue.

Oppure: inventiamo una storia a puntate in cui ogni scuola produce un episodio. Ogni gruppo deve inserirla nella realtà in cui vive, per poterla consegnare agli altri sotto forma di fantasy.

Scambio di oggetti/cibi particolari (i *Christmas crackers* inglesi, il *pudding* natalizio, la *baguette* francese e la crema di cipolle, le *Valentie* di S. Valentino, il panettone e la Co-

lomba, ecc.), ma anche i ricci e le castagne raccolti da una scuola italiana dell'Appennino o un loro Cd-Rom sul proprio Paese o sulle attività scolastiche che svolgono.

- **Competenze e standard in uscita**

Saper comprendere e valorizzare i propri ed altrui talenti.

- **Accertamento delle competenze e controllo dei processi di insegnamento/apprendimento**

- *Tempi*: verifiche *in itinere* mensili.

- *Strumenti*: fotocamera per la documentazione Portfolio e videocamera digitale per le osservazioni, griglie di rilevamento dei risultati.

- *Modalità di verifica degli apprendimenti*: osservazioni mirate sul campo, questionari, interviste, conversazioni, videoregistrazioni, prodotti multimediali elaborati dagli alunni, produzione pagine web o illustrazione esperienze tramite *Blog*.

3. UdA - Usare forme di espressione personale di stati d'animo, di sentimenti, di emozioni diverse per situazioni differenti e conoscere quelle degli altri (Osa - Educazione affettività)

- **Ofp**

- Avviare l'alunno a tematizzare le diversità e a trasformarle, attraverso l'incontro, la ricerca e la reciprocità, in una ricchezza comune.

- Percepire l'altro come occasione per riconoscersi o per sviluppare una positiva emulazione o contrapposizione.

- **Ambiti disciplinari coinvolti**: tutti.

- **Destinatari**: classi prime e seconde

- **Motivazione**

Lettura delle storie di *Winnie The Pooh* di Alan Milne. Nei racconti sono presenti numerosi personaggi (il gufo maestro, il porcellino Pimpi, la mamma canguro ed il piccolo Rò, Tigro, ecc.) ognuno con le sue caratteristiche. I bambini di prima e seconda conoscono libri, videocassette, canzoncine al riguardo. Nelle storie sono spesso presenti piccoli conflitti che trovano soluzione, ma che possono fungere da movente per conversazioni. I personaggi permettono identificazioni: la golosità di Winnie, l'agitazione di Tigro, l'onestà di Pimpi, la curiosità per le nuove scoperte, l'affetto e la fiducia. Tutti temi che possono e devono essere affrontati con i bimbi delle prime classi che devono conoscersi reciprocamente e formare il gruppo classe o il gruppo di lavoro attraverso lo scambio di esperienze nell'ottica del costruttivismo socioculturale e della zona di sviluppo prossimale di Vygotskij.

- **Attività**

- Drammatizzazione delle storie con uso di travestimenti.

- Canti e danze per esprimere la gioia, la paura, la serenità, il disagio ecc.

- Laboratori di manipolazione per costruire maschere allegre, sorridenti, tristi, arrabbiate.

- Utilizzo della fotocamera digitale per mostrare le espressioni sul computer di classe:
 - quando sono arrabbiato divento così...

- adesso, invece sono allegro...

- qui sono felice...

- in questa immagine avevo paura

Le foto scattate servono per la conversazione del gruppo e lo scambio di esperienze.

- Costruire oggetti paurosi per non temerli più.

- Inventare fiabe per gli amici e costruire insieme piccoli libri illustrati da scambiarsi:

- il libro della mamma - il libro del papà - il libro della gioia - il libro dei desideri
- le storie per la notte - le storie che mi fanno paura - le bugie
- Visite alla biblioteca alla ricerca di altre storie che parlano dei bambini.
- Visita alla cineteca per reperire i cartoni più amati ed aderenti ai temi trattati.
- Corrispondenza telematica con bimbi di prima o di quinta di altre scuole italiane ed inviare piccoli testi, ma anche doni via posta normale.
- Esaminare insieme i piccoli conflitti nei momenti di gioco o in palestra nei primi giochi con le regole.
- Costruire insieme regole per il gruppo classe.

- **Competenze e standard in uscita**

In situazioni di gioco, di lavoro, di relax, esprimere verbalmente e fisicamente la propria emotività con adeguate attenzioni agli altri.

- **Accertamento delle competenze e controllo dei processi di insegnamento/apprendimento**

- *Tempi*: verifiche *in itinere* bimensili
- *Strumenti*: fotocamera per la documentazione Portfolio e videocamera digitale per le osservazioni, griglie di rilevamento dei risultati.
- *Modalità di verifica degli apprendimenti*: osservazioni mirate sul campo, conversazioni, videoregistrazioni, prodotti multimediali elaborati con gli alunni, produzione pagine web o illustrazione di esperienze tramite *Blog*.

4. UdA - Essere consapevole che ogni identità è frutto della combinazione unica e differente di percorsi e di storie diverse

- **Ofp**

- Guidare l'alunno a comprendere narrazioni di storie diverse dalla propria, vicine e lontane, personali e familiari, di gruppo e sociali:
 - a) costruire orizzonti comuni partendo da storie diverse
 - b) affermare i valori della socialità e della tolleranza
 - c) creare condizioni affinché bimbi eterogenei per culture ed esperienze collaborino concretamente e scoprano di condividere i valori profondi
 - d) fornire la chiave per entrare in un mondo ricco di immagini, musica, arte.

- **Ambiti disciplinari coinvolti**

Ciascuna fiaba viene ripresa dalle aree disciplinari che si collegano alla tematica proposta secondo una progettazione interdisciplinare.

In particolare, le Aree dell'*Educazione musicale*, all'*immagine e motoria* possono strutturare:

- laboratori musicali
- laboratori grafico manipolativi
- laboratori motori

al fine di produrre giochi e giocattoli, danze, costumi, scenografie, drammatizzazioni e di conoscere le tradizioni musicali, gli oggetti tradizionali tipici, la cucina e l'abbigliamento delle culture dei compagni.

L'area *linguistica* si occupa di smontare e rimontare la fiaba, di giocarvi anche attraverso l'uso della multimedialità, di riconoscere analogie e differenze con le fiabe italiane. La multimedialità affianca il lavoro della classe: sul Pc vengono raccolte le foto delle drammatizzazioni, indi i bambini realizzano i fumetti e le didascalie con Word. Gli alunni scelgono le musiche di sottofondo per le fiabe e le acquisiscono sul Pc.

L'area della *ricerca* localizza geograficamente il Paese da cui la fiaba ha origine e fornisce informazioni riguardanti il tipo e la durata dei viaggi dei compagni.

Partendo dalla sollecitazione delle fiabe, la *Storia e gli Studi sociali* invitano ciascun bambino al racconto, sia nella dimensione presente che nel ricordo, per portare ciascuno a riconoscere i momenti significativi della propria vita. Ogni bambino ed ogni storia, narrandosi ed intrecciandosi, creano quel tessuto multicolore ricco di riferimenti culturali e personali differenti di cui nel titolo.

Gli ambienti delle fiabe, in senso naturalistico, vengono esaminati nelle ore di *Educazione scientifica*.

Anche l'area *Matematica* trae spunto dalla proposta, sia affrontando il codice linguistico di verbalizzazione dei numeri nelle diverse lingue, sia utilizzando i personaggi e gli ambienti delle fiabe interculturali come protagonisti e luoghi delle situazioni problematiche da inventare o risolvere.

- **Destinatari:** classi seconde e terze
- **Motivazione**
Inserimento di numerosi alunni stranieri nelle classi della scuola; percorsi di accoglienza mirati su ciascun alunno e sulla classe accogliente.
- **Attività**
Narrazione di fiabe relative ai Paesi dei compagni stranieri reperite presso la biblioteca comunale per l'infanzia. Partendo da una fiaba italiana, ascoltiamo, leggiamo, drammatizziamo, fotografiamo, fiabe rumene, venezuelane, rom, egiziane, tunisine, filippine, cinesi, ecc.
Esse vengono narrate da settembre a giugno dai bibliotecari all'interno della stessa biblioteca al ritmo di una al mese.
- **Competenze e standard in uscita**
 - Comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri, nel sociale, un benessere fisico strettamente connesso a quello psicologico e sociale: maggiore sicurezza di sé, fiducia, gioia di vivere, intraprendenza, collaborazione con altri...
 - Comprendere l'importanza dell'impegno personale e del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni.
- **Accertamento delle competenze e controllo dei processi di insegnamento/apprendimento**
 - *Tempi:* verifiche *in itinere* al termine del percorso di ogni fiaba.
 - *Strumenti:* fotocamera per la documentazione Portfolio e videocamera digitale per le osservazioni, griglie di rilevamento dei risultati.
 - *Modalità di verifica degli apprendimenti:* osservazioni mirate sul campo, questionari, interviste, conversazioni, videoregistrazioni, prodotti multimediali elaborati dagli alunni, produzione pagine web o illustrazione esperienze tramite Blog.

5. Uda - Conoscere e rispettare gli articoli 3,4,34 della nostra Costituzione (Osa - Educazione alla cittadinanza)

■ Ofp

- Avviare l'alunno a saper convivere civilmente non solo con chi ha ed esercita la cittadinanza, ma anche con chi non ce l'ha, non gode di diritti politici e spesso fatica a realizzare le condizioni minime di esercizio dei diritti umani più elementari
- **Ambiti disciplinari coinvolti:** Studi sociali, Storia, Lingua italiana.
- **Destinatari:** classi quinte
- **Motivazione**
– Partecipazione discontinua alla vita della classe da parte di alunni che non hanno

particolari problemi fisici o di salute:

- alunni le cui famiglie non credono all'utilità della scuola
- alunni appartenenti a famiglie costrette a spostarsi di frequente
- alunni Rom che vengono spesso espulsi dai Campi nomadi.

• **Attività**

- Lettura e commento dei tre articoli della Costituzione che recitano l'uguaglianza, il diritto al lavoro, il diritto allo studio.
- Quando è nata la Costituzione e chi l'ha scritta.
- Confronto con il codice di Hammurabi, le Tavole della legge degli Ebrei, il Codex di Giustiniano, la Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1789.
- Intervista alle famiglie di ogni bambino: perché vado a scuola.
- Discussione riguardo ai motivi per cui "quel" compagno frequenta di rado.
- Interventi scritti alle Autorità cittadine affinché si facciano carico del problema dell'abbandono scolastico.
- Ricerca sulle tradizioni/abitudini/concezioni dei Rom riguardo all'educazione dei figli.
- Visita al Campo nomadi della città.

• **Competenze e Standard in uscita**

Comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri, nel sociale, un benessere fisico strettamente connesso a quello psicologico e sociale: maggiore sicurezza di sé, fiducia, gioia di vivere, intraprendenza, collaborazione con altri.

• **Accertamento delle competenze e controllo dei processi di insegnamento/apprendimento**

- *Tempi*: verifiche *in itinere*.
- *Strumenti*: fotocamera per la documentazione Portfolio e videocamera digitale per le osservazioni, griglie di rilevamento dei risultati.
- *Modalità di verifica degli apprendimenti*: osservazioni mirate sul campo, questionari, interviste, conversazioni, videoregistrazioni, prodotti multimediali elaborati dagli alunni, produzione pagine web o illustrazione esperienze tramite Blog.

6. UdA - Conoscere i diritti del fanciullo al fine di accogliere un compagno straniero inserito nel corso dell'anno scolastico (Osa - Educazione alla cittadinanza)

■ **Ofp**

Chi accoglie:

- Guidare l'alunno ad accogliere il nuovo compagno in modo personalizzato, comprendendo le sue emozioni dovute alla difficoltà del distacco dal suo ambiente di origine e la necessità di ambientazione nuova e costruzione di nuove relazioni con altri compagni ed altri adulti.

Chi è accolto:

- Guidare l'alunno verso un sereno inserimento nel nuovo ambiente.

• **Ambiti disciplinari coinvolti:** tutti.

• **Destinatari:** classi terze, quarte, quinte.

• **Motivazione**

Improvviso arrivo, nel corso dell'anno, di un compagno/a straniero proveniente da un Paese in cui si parla e scrive una lingua dalle connotazioni decisamente diverse sia nella costruzione della frase che nell'espressione tramite codici ideografici, cirillici, tigrigni, ecc... Un bimbo spaesato che non riesce a comunicare mette in ansia anche i compagni e le insegnanti. Tutti si sentono pervasi da una forte motivazione a farlo star bene per

potersi a propria volta sentirsi meglio. I bambini percepiscono il disagio del nuovo venuto, ma è bene verbalizzare questa emozione in modo da chiarirla a se stessi e agli altri. In questo modo si mettono a confronto le diverse sensibilità, le paure di ognuno (nessuno vorrebbe trovarsi al suo posto: paese straniero, lingua che nessuno capisce, persone nuove che non si sa cosa vogliono) e, attraverso l'immedesimazione è possibile creare un clima di empatia che porterà la classe ad una grande disponibilità verso il nuovo venuto.

• **Attività**

- *I diritti dei bambini*: letture da "Il grande libro dei diritti dei bambini" di Amnesty International, ed. Sonda. Oppure "Il libro dei diritti" di Roberto Piumini.
- Stabilire con la conversazione se sia possibile che esistano bambini con più diritti di altri e verificare se questo invece accada.
- *Costruire album fotografici con il computer*: in ogni pagina la foto di un alunno che, a caratteri maiuscoli, scrive sotto alla sua foto il suo nome e un benvenuto al nuovo compagno. Costruzione di un libro da consegnare al nuovo amico. Allestimento della classe con cartelloni di benvenuto nelle due lingue.
- *Costruzione di cartellini con illustrazioni delle prime frasi per comunicare*: Ciao, me lo presti, vieni con me, ora si mangia, questo è il bagno, posso andare in bagno, ecc.
- Organizzazione dell'inserimento attraverso discussione con i bambini sulle problematiche che il piccolo compagno si troverà ad affrontare in un nuovo ambiente.
- Decidere i gruppi che, alternandosi nei diversi giorni, si occuperanno di lui/lei, l'accompagneranno a visitare i luoghi della scuola e lo aiuteranno ad imparare la lingua italiana ed i giochi della nuova comunità.
- Accordi con mediatori culturali che illustreranno alla classe tradizioni/abitudini del nuovo compagno.
- Ricerche in internet col gruppo classe per conoscere la nuova lingua, le frasi per comunicare, la scuola da cui proviene e notizie sul suo Paese.

• **Competenze e standard in uscita**

Mettersi in relazione con soggetti diversi da sé e dimostrarsi disponibili all'ascolto delle ragioni altrui, al rispetto, alla tolleranza, alla cooperazione, alla solidarietà.

• **Accertamento delle competenze e controllo dei processi di insegnamento/apprendimento**

- *Tempi*: verifiche *in itinere*.
- *Strumenti*: fotocamera per la documentazione Portfolio e videocamera digitale per le osservazioni, griglie di rilevamento dei risultati.
- *Modalità di verifica degli apprendimenti*: osservazioni mirate sul campo, questionari, interviste, conversazioni, videoregistrazioni, prodotti multimediali elaborati dagli alunni, produzione pagine web o illustrazione esperienze tramite *Blog*.

7. Uda - Saper indagare il modo con cui si vive e si interpreta la dimensione della Convivenza civile. Il concetto di diritto dovere, libertà, responsabilità, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà (Osa - Educazione alla cittadinanza)

■ **Ofp**

- Avviare l'alunno a riconoscere e comparare le differenze e le uguaglianze valoriali e comportamentali, ciò che individualizza e ciò che è condiviso, al fine di arrivare ad una lettura più ampia e mai conclusa delle reciproche esperienze individuali e per condividere in libertà e responsabilità valori e comportamenti di vita.

- **Ambiti disciplinari coinvolti:** tutti.
- **Destinatari:** classi quarte e quinte.
- **Motivazione**

Via via che si conosce il nuovo compagno, emergono le diversità: il bimbo non apprezza il cibo e rifiuta di mangiare, era abituato ad un tempo scuola diverso, indossa abiti particolari, professa una religione differente che impone scelte alimentari particolari ecc. I bambini notano queste differenze ed è bene parlarne apertamente.

- **Attività**

- *Educazione alimentare.* Tutti i gusti sono giusti: proviamo ad assaggiare i cibi preparati dalla mamma del nuovo compagno.
- *Storia. Il tempo dell'uomo:* il calendario cinese o islamico.
- *Geografia.* La carta di Peters a confronto con quella di Mercatore: chi sta al centro?
- *Le differenze di genere:* il rapporto autorità-libertà con l'adulto (insegnante femmina, spesso non riconosciuta da genitori di alcuni Paesi).
- *L'uso del chador.* Alcune donne italiane, spose di islamici, decidono di indossare il chador per essere apprezzate più per il loro cervello che per la bellezza. Facciamo un'inchiesta tra le nostre mamme: accetterebbero?
- *Ricerca sulle diverse religioni,* indotte da eventi interessanti nella classe. Le feste o le abitudini religiose: il battesimo ortodosso dei rumeni, il Ramadam islamico, la Pasqua ebraica, ecc.
- *Esame per grandi quadri delle religioni:* ebraismo, cristianesimo, islamismo, ma anche buddismo.
- *Cineforum:* Il piccolo Buddha, S. Francesco di Assisi, ecc.

- **Competenze e standard in uscita**

Rafforzare l'identità e l'autonomia, esercitando le proprie competenze in compiti significativi e socialmente riconosciuti al servizio della persona, verso altri compagni. Interagire usando buone maniere con compagni vecchi e nuovi; accettare, rispettare, aiutare gli altri, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.

- **Accertamento delle competenze e controllo dei processi di insegnamento/apprendimento**
 - *Tempi:* verifiche *in itinere*.
 - *Strumenti:* fotocamera per la documentazione Portfolio e videocamera digitale per le osservazioni, griglie di rilevamento dei risultati.
 - *Modalità di verifica degli apprendimenti:* osservazioni mirate sul campo, questionari, interviste, conversazioni, videoregistrazioni, prodotti multimediali elaborati dagli alunni, produzione pagine web o illustrazione esperienze tramite Blog.

8. UdA - Il concetto di cittadinanza ed i vari tipi di cittadinanza (Osa - Educazione alla cittadinanza)

■ Ofp

- Avviare l'alunno a indagare cosa significa essere cittadini, quali diritti, quali responsabilità.
- **Ambiti disciplinari coinvolti:** Storia, Geografia, Lingua italiana.
- **Destinatari:** classi quarte e quinte
- **Motivazione**

Dai *fantasy* di J.K Rowling: divisione delle società in Babbani, maghi, elfi, giganti e mezzigiganti, ecc.

Dagli studi storici: la società egizia e l'ordine gerarchico dal faraone agli schiavi. Parallelo con le leggi razziali del 1938, la dichiarazione di Balfour nel 1917, la nascita dello stato di Israele nel 1948, la conseguente questione palestinese.

Lecture dai quotidiani in cui siano presenti conflitti o soluzioni dovuti a problemi inerenti la cittadinanza.

• **Attività**

Ricerca storica sulla società egizia. Gli schiavi e paralleli con:

- Le leggi razziali in epoca fascista (esclusione dal lavoro, divieto sull'uso delle comunicazioni, imposizioni di simboli, espropri delle proprietà, ecc.).
- La difesa della “razza pura” dopo *Arthur de Gobinau*.
- Il ritorno in Palestina dopo la Shoà.
- La questione palestinese.
- Il colonialismo ed i problemi del cosiddetto terzo mondo: l'immigrazione.
- Lettura dei quotidiani: l'arrivo dei clandestini.
- Inchiesta: cos'è un permesso di soggiorno.
- Ricerca: la legge Bossi Fini

• **Competenze e standard in uscita**

Interloquire con pertinenza e costruttività, in prima persona, nelle situazioni e nei discorsi che trattano di persone cui non vengono riconosciuti i diritti di cittadinanza.

• **Accertamento delle competenze e controllo dei processi di insegnamento/apprendimento**

- *Tempi*: verifiche in itinere.
- *Strumenti*: fotocamera per la documentazione Portfolio e videocamera digitale per le osservazioni, griglie di rilevamento dei risultati
- *Modalità di verifica degli apprendimenti*: osservazioni mirate sul campo, questionari, interviste, conversazioni, videoregistrazioni, prodotti multimediali elaborati dagli alunni, produzione pagine web o illustrazione esperienze tramite Blog.

⇒ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

► Operatività del docente e operatività dell'allievo

L'ottica in cui lavora il docente è quella del costruttivismo socioculturale: l'insegnante è l'orchestratore alla Bruner: si muove in modo istrionico utilizzando l'osservazione per seguire l'esplorazione degli allievi, sostenendo il rilancio delle esperienze e l'invenzione di soluzioni. Ci riferiamo alla *Community of Learners* di A. Brown ed alle tecniche di apprendimento collaborativi tramite *Reciprocal teaching* (chi sa insegna a chi sa di meno), *Bernmarck lessons* del docente (che puntualizza con lezioni *ad hoc* i concetti più difficili per gli studenti) il quale opera attraverso *modelling* (mostra il come si fa), *scaffolding* (segue i tentativi dell'allievo sostenendo le sue sperimentazioni), *fading* e *coaching* (come un allenatore, valuta assieme all'allievo i risultati delle sperimentazioni), nel rispetto delle intelligenze multiple di H. Gardner. L'allievo, attraverso l'incontro tra la propria zona di sviluppo prossimale e quella dei compagni, aumenta le sue potenzialità all'apprendimento mettendo in evidenza ed utilizzando il tipo di intelligenza che lo caratterizza, ma, nel contempo, potenziando le altre. In particolare, le UdA di educazione interculturale tendono ad aumentare le competenze dell'intelligenza interpersonale ed intrapersonale grazie alla relazione all'interno della comunità classe ed ai suoi costanti rapporti con scuola, territorio, città, stato, mondo. La contaminazione con altre storie, altri modi di vivere e di raccontare la diversità assume infatti il *modello ecologico di Bronfenbrenner* come assunto che si vive in un microsistema (la comunità classe) inserita via via in altri micro, eso e macrosistemi che portano alla società e che sono tra loro interconnessi.

► **Sussidi e supporti didattici**

- Biblioteche reali e virtuali,
- Internet,
- Quotidiani,
- Foto e videocamere digitali,
- Libri.

► **Durata dell'UdA e delle singole fasi**

- Ciascuna UdA presentata può essere percorsa per l'intero arco dell'anno scolastico con interventi da parte di tutti gli ambiti disciplinari.

► **Eventuali soluzioni organizzative da predisporre**

- Cablaggio delle aule scolastiche, abbonamento a quotidiani, iscrizione a biblioteche.

(L'Unità di Apprendimento è stata curata da Sebi Trovato)

UdA
2

SCUOLA PRIMARIA / CLASSE SECONDA

Io ho una storia allora... tutto ha una storia?

DATI IDENTIFICATIVI

- ▶ **Titolo:** Io ho una storia, gli oggetti hanno una storia: allora... tutto ha una storia?
- ▶ **Riferimento:** Attività espressive, Educazione all'affettività, Educazione alla cittadinanza, Educazione alla convivenza civile, Italiano, Scienze, Storia
- ▶ **Destinatari:** alunni classe seconda
- ▶ **Docenti impegnati nell'UdA:** Storia, Attività espressive, Lingua italiana

ARTICOLAZIONE DELL'UdA

▶ **Situazione formativa**

L'UdA "Io ho una storia, gli oggetti hanno una storia: allora... tutto ha una storia?" Si articola in due parti:

- Io ho una storia
- I miei familiari e anche le cose intorno a me hanno una storia

Ciascuna della durata di un quadrimestre e divisa in sotto Unità di Apprendimento di quattro ore ciascuna, ossia due settimane. In corrispondenza della conclusione di ciascun quadrimestre è prevista una sottounità di autovalutazione per ogni alunno che prevede l'elaborazione di un prodotto (un quadro storico e l'illustrazione di una "pagella") da inserire nel Portfolio di ogni bambino come documentazione del percorso storico affrontato.

Dalle finalità della Scuola Primaria nelle Indicazioni Nazionali, si evince che il percorso storico opererà per condurre ogni alunno:

- 1) ad una padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, indispensabili alla comprensione intersoggettiva del mondo umano, naturale e artificiale, nel quale si vive;
- 2) al passaggio dal "sapere comune" al "sapere scientifico";
- 3) al radicare le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire), ad integrare con sistematicità le due dimensioni e anche a concepire i primi ordinamenti formali, semantici e sintattici, disciplinari e interdisciplinari, del sapere così riflessivamente ricavato;
- 4) a superare le forme di egocentrismo e praticare, invece, i valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno competente e responsabile, della cooperazione e della solidarietà;
- 5) ad apprendere l'alfabeto dell'integrazione affettiva della personalità e porre la basi per una immagine realistica, ma positiva di sé;
- 6) a maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale;

(Unità di Apprendimento)

► Riferimento a:

■ **Ogpf**

- *Valorizzare l'esperienza del fanciullo.* Apprezzare questo patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal fanciullo, e di dedicare particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune.
- *La corporeità come valore.* La Scuola Primaria è consapevole che ogni dimensione simbolica che anima il fanciullo e le sue relazioni familiari e sociali è inscindibile dalla sua corporeità.
- *Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza.* Coinvolgendo la famiglia e nel rispetto della coscienza morale e civile di ciascuno, far esplicitare ai fanciulli l'implicito e lo scontato presente nel patrimonio di visioni, teorie e pratiche che ha accumulato, e ad assumere consapevolmente queste ultime, insieme ai valori che contengono, in armonia con la Costituzione della Repubblica Italiana.
- *Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali.* Accompagnare i fanciulli a passare dal mondo e dalla vita ordinati, interpretati ed agiti solo alla luce delle categorie presenti nel loro patrimonio culturale, valoriale e comportamentale al mondo e alla vita ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche, presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica. In questo passaggio, tiene conto che gli allievi "accomodano" sempre i nuovi apprendimenti e comportamenti con quelli già interiorizzati e condivisi, e che il ricco patrimonio di pre-comprensioni, di conoscenze ed abilità tacite e sommerse già posseduto da ciascuno influisce moltissimo sui nuovi apprendimenti formali e comportamentali.
- *Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale.* Arricchire sul piano analitico e sintetico la "visione del mondo e della vita" dei fanciulli, integrare tale visione nella loro personalità e stimolarne l'esercizio nel concreto della propria vita, in un continuo confronto interpersonale di natura logica, morale e sociale che sia anche affettivamente significativo grazie al graduale e progressivo percorso di riflessione critica attivato a partire dall'esperienza, sempre in stretta collaborazione con la famiglia.
- *La diversità delle persone e delle culture come ricchezza.* Far acquisire ai fanciulli non solo la consapevolezza delle varie forme, palesi o latenti, di disagio, diversità ed emarginazione esistenti nel loro ambiente prossimo e nel mondo che ci circonda, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle e superarle con autonomia di giudizio, rispetto nei confronti delle persone e delle culture coinvolte, impegno e generosità personale.
- *Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.* Far sperimentare a ciascun alunno l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni.

■ **Osa**

- Trasformazioni di uomini, oggetti, ambienti connessi al trascorrere del tempo.
- Osservare e confrontare oggetti e persone di oggi con quelli del passato.
- Distinguere e confrontare alcuni tipi di fonte storica orale e scritta.
- Leggere ed interpretare le testimonianze del passato presenti sul territorio.
- Individuare nella storia di persone diverse vissute nello stesso tempo e nello stesso luogo gli elementi di costruzione di una memoria comune.

► Presentazione dell'UdA

UdA - IO HO UNA STORIA

■ Ofp

• Motivazione

La motivazione di partenza può essere offerta dalla continuazione di un percorso storico della classe prima, dalla nascita di un fratellino o cuginetto, dal desiderio di raccontare o di capire come si è nati.

Alla base sta la conversazione che l'insegnante conduce quotidianamente col gruppo di bambini e il *brainstorming* che ne deriva fornirà il movente per iniziare la ricerca storica.

• Competenze e standard in uscita

- Al termine del percorso di riflessione attivato in stretta collaborazione con la famiglia fino al termine del primo quadrimestre.
- Ogni alunno dimostrerà un arricchimento sul piano analitico e sintetico delle conoscenze riguardanti la propria vita che gli consentirà di iniziare ad operare un confronto interpersonale di natura logica, anche affettivamente significativo nell'interazione col gruppo dei pari.
- Ogni bambino diventerà consapevole che anche i compagni hanno una storia.
- Ogni bambino saprà raccontare almeno la storia di un oggetto che ha portato a scuola o che ha scelto tra quelli del museo delle meraviglie.

Sotto UdA 1 - La mia storia

• Attività

Raccolgo documenti, reperti, fonti e testimonianze del mio passato: video, registrazioni, fotografie, racconti dei genitori e dei nonni. I racconti sono scritti in stampatello o al computer, in modo da essere fotocopiati per tutta la classe. I testi sono firmati dal familiare che li ha redatti, così da trasformarli in documenti. Scopro la differenza tra documenti e reperti tramite gli scritti e gli oggetti recuperati in famiglia.

Sotto UdA 2 - Gioco dell'investigatore per la scoperta se e come un documento possa essere più attendibile di un altro

• Attività

Esaminiamo due testimonianze e le confrontiamo con un'immagine corrispondente: si utilizza un genitore consenziente. Nell'immagine compare un bambino con la sua mamma: sono alla settimana bianca. Sulla foto c'è una data che corrisponde ad un giorno di scuola. Il bambino era assente. La mamma scrive sul diario del bimbo che quel giorno è stato a casa perché aveva mal di pancia. Il bambino scrive sul quaderno che quel giorno ha imparato a sciare. Chi ha ragione? Che cosa ci aiuta a capirlo?

Sotto UdA 3 - Io neonato

• Attività

Costruisco il mio neonato con una pallina di carta, una bottiglia di plastica riempita di acqua e calze riempite di carta per fare braccia e gambe; lo vesto coi miei vestitini che ormai sono reperti, assieme al mio ciucio, al biberon, all'oggetto transizionale e a tutti i piccoli reperti che ho trovato con la mamma nello scatolone.

Sotto UdA 4 - I miei giocattoli e quelli del passato

• Attività

- A quale giocattolo ero affezionato. Raccolgo foto o reperti e li porto a scuola per costruire il museo dei giocattoli.

- Come cambiano i miei giocattoli nel tempo: giochi dei genitori e dei nonni; elenco e confronto; di che materiale, si muovevano da soli, avevano dei mostri, avevano il computer.

Sotto UdA 5 - La storia della Barbie

• Attività

Unica bambola che si allunga tra le generazioni. Facciamo un'inchiesta tra genitori e nonni: La Barbie è sempre esistita?

Sotto UdA 6 - Giochi che facevo e giochi che faccio

• Attività

Analizzo il quadro *Giochi di bimbi* di Bruegel ed indagine/inchiesta sui giochi miei e quelli dei genitori e dei nonni.

Sotto UdA 7 - La mia alimentazione nel tempo

• Attività

I miei gusti cambiano. Inchiesta tra bambini e indagine strutturata con la partecipazione delle famiglie.

Sotto UdA 8 - I miei documenti

• Attività

- Andiamo a procurarci il certificato di nascita, l'atto di battesimo, la carta di identità. Visita all'anagrafe per controllare se tutti i compagni hanno il certificato di nascita.
- Costruisco la mia carta di identità come quella della mia mamma.

Sotto UdA 9 - Verifica - La strada della mia vita

Osservando *La jeunesse illustrée* di Renè Magritte costruisco la mia strada metafora, disegnando gli oggetti salienti.

Questa UdA che serve per la verifica del percorso condotto fino a questo punto, ipotizza al termine del primo quadrimestre, fornisce un elaborato da inserire nel Portfolio.

• Motivazione

La motivazione di partenza può essere offerta dall'osservazione di un'opera di Magritte "*La jeunesse illustre*" nella quale l'autore costruisce una incredibile metafora. In una stradina di campagna, sotto un cielo oscuro, egli sistema una serie di oggetti, variamente interpretabili. Questi oggetti sono simboli che, via via, indicano suo padre, sua madre, la sua patria, i giochi, le emozioni, la musica, le esperienze condotte lungo la sua giovinezza.

L'opera viene presentata all'UdA 7, perché in precedenza ciascun bambino ha affrontato i percorsi che lo hanno condotto ad affrontare la sua storia grazie ai documenti ed alle testimonianze prodotte dai genitori e dai nonni. A questo punto ogni bambino ha ben chiaro quali siano i tratti salienti della sua propria storia e l'ha già confrontata con quella dei compagni. E' dunque pronto per costruire una metafora analoga a quella del pittore che serve come sinterizzazione del percorso fin qui svolto (che si ipotizza corrisponda a metà dell'anno scolastico in corso), nonché come verifica degli apprendimenti per ciascuno scolaro rispetto agli studi storici.

• Attività

- Nelle precedenti UdA di Storia sono stati raccolti ed osservati diversi materiali: documenti, fotografie, primi disegni, vestitini. Scegiamone alcuni. Poniamo che siano le fotografie del bambino, da solo o con tutta la famiglia.
- Osserviamo il quadro di Renè Magritte e invitiamo ogni bambino ad identificare ed a fornire un'interpretazione degli oggetti disposti sulla strada. Il primo è una botte, indica il vino: chi lo beve? Un adulto, probabilmente il papà. La seconda è una statua, chiaramente di donna, chi può indicare? La mamma. Sul leone occorre fornire, trami-

te *benchmark lesson* l'informazione che l'animale è posto come simbolo del Belgio, la Patria del pittore. La conversazione del gruppo porterà ad identificare gli altri oggetti e ad inferirne il possibile significato.

- Invitiamo i bambini a costruire il proprio dipinto e chiamiamolo *La strada della mia vita*. Elemento comune deve essere la sola strada, per il resto ciascun bambino dipingerà l'ambiente in cui vuole inserirsi ed il colore del cielo.
- Inseriamo nel dipinto le fotografie del papà, della mamma o dei parenti cari, un simbolo per il Paese da cui proviene ogni nostro alunno, quindi si proceda inserendo le foto del bimbo dalla nascita ai sei anni.

• **Accertamento delle competenze e controllo dei processi di insegnamento/apprendimento**

- *Tempi*: La presente sottounità è un percorso di autovalutazione della durata di 4 ore, ossia due incontri.
- *Strumenti*: materiale grafico pittorico: tempere, pennarelli, cartoncino bristol bianco ruvido formato 20x40, fotografie o fotocopie di fotografie di ciascun alunno e rispettivi parenti che testimonino eventi diversi del suo percorso di crescita.
- *Modalità di verifica degli apprendimenti*: Ogni alunno produce il suo quadro e spiega ai compagni la propria strada della vita, motivando la scelta delle persone e degli oggetti fotografati per costruirla. Conversazione di gruppo riguardante commenti e chiarimenti sui simboli prodotti dai compagni.

UdA - I MIEI FAMILIARI E ANCHE LE COSE INTORNO A ME HANNO UNA STORIA

■ **Ofp**

• **Motivazione**

Nel corso della ricerca precedente, di sicuro qualche nonna ha tirato fuori le foto di babbi e mamme per cercare e dimostrare le possibili somiglianze col nipotino. Ecco che i bimbi portano a scuola foto del papà con la cartella in spalla il primo giorno di scuola o della mamma bambina col vestito di Carnevale. Da qui la domanda non così retorica: anche i genitori sono stati piccoli? Anche loro hanno una storia?

E se il papà non indossa uno zaino, ma porta sulle spalle quello strano oggetto, allora, forse, lo zaino non è sempre esistito?

• **Competenze e Standard in uscita**

Al termine del percorso di riflessione attivato in stretta collaborazione con la famiglia.

Ogni alunno dimostra un arricchimento sul piano analitico e sintetico delle conoscenze riguardanti la vita delle persone che si curano di lui/e degli oggetti di cui si serve quotidianamente.

Sotto UdA 10 - I miei genitori hanno una storia

• **Attività**

Costruisco la storia della mia mamma e del mio papà con le loro fotografie (libretto o linea del tempo).

Sotto UdA 11 - I miei nonni hanno una storia

• **Attività**

La vita dei miei nonni: la scuola, la cartella, la vita in campagna.

Sotto UdA 12 - La vita a scuola

• **Attività**

Raccolta tramite le famiglie di vecchi abbecedari, quaderni neri, stilo con il pennino, carta assorbente e inchiostro. Ricordi di scuola di nonni e genitori. Costruiamo un piccolo museo.

Sotto UdA 13 - La storia degli antenati dello zaino**• Attività**

Fotografie, testimonianze, superotto, filmini che mostrino le cartelle di un tempo: la tracolla di stoffa grezza, la cartella sottile a mano, poi quella con le bretelle, in pelle e di plastica, ecc.

Sotto UdA 14 - Gli oggetti del passato**• Attività**

Visita ad un museo degli oggetti del passato: studio/ricerca sull'edificio e sul suo contenuto di oggi. La visita viene condotta in compagnia di alcuni nonni che raccontano le loro storie sugli oggetti che più colpiscono i bambini.

Sotto UdA 15 - Costruiamo un museo**• Attività**

Raccolta degli oggetti "vecchi ed importanti affettivamente" che troviamo in casa e ne indaghiamo la storia: registratori a nastro, i primi cellulari, i mangiacassette e mangiadischi, i macinacaffè, le radioline, ecc. Ogni genitore ne invia uno e scrive la sua testimonianza che verrà stampata per i bimbi e sistemata anche in mostra sotto all'oggetto.

Sotto UdA 16 - Le tecnologie mediatiche**• Attività**

Il cinema, la radio, il telefono, la televisione: dalla visita all'Aranciaia e dal racconto dei nonni, possiamo raccogliere notizie sul fatto che prima dell'avvento della televisione si possedeva solo la radio. Poi la tv era solo in parrocchia o nei bar dei paesi... Per quanto riguarda le macchine fotografiche, si viene a sapere che si facevano poche foto, per lo più di famiglia in occasioni speciali. Si doveva stare molto fermi... Da questi input possono scaturire numerose inchieste. Per esempio sul tempo libero o la musica: canzoni al tempo dei nonni o dei genitori...

Sotto UdA 17 - Le feste cristiane**• Attività**

Come si trascorrevano e che simboli ricorrevano: es. indagine sulla Pasqua per nonni e genitori.

Sotto UdA 18 - Verifica - La storia delle pagelle

Questa UdA che serve per la verifica del percorso condotto fino a questo punto, ipotizzata al termine del primo quadrimestre, fornisce un elaborato da inserire nel Portfolio.

• Motivazione

La consegna delle schede di valutazione, (connessa alla famigerata paura di fine anno di "essere bocciati"), che coglie tutti indistintamente senza motivo, è un evento atteso con ansia ed emozione da ogni bambino. Al fine di sdrammatizzare, ma anche di far luce sul fatto che anche genitori e nonni, a suo tempo, hanno ricevuto una valutazione dalle loro maestre, si inizia una ricerca nelle soffitte di tutti, che porterà alla consapevolezza che anche le pagelle hanno una storia... e che storia.

• Competenze e Standard in uscita

Tale sottoUdA, posta a fine percorso annuale, ha il compito di verificare:

- se l'alunno è in grado di utilizzare l'embrione di una metodologia di ricerca storica;
- se conosce le parole della scansione del tempo (prima, dopo, successivamente, mentre, contemporaneamente, ecc.);
- se distingue tra documenti, reperti e testimonianze;
- se, in un documento molto semplice, riesce a scoprire dei particolari;
- se, tra due supposti documenti sa riconoscere quello attendibile;

- se, tra due documenti riconosce l'antico ed il recente dalle caratteristiche dovute al danneggiamento prodotto dal tempo trascorso.
- se ha compreso che tutti, da se stesso, ai familiari, alle cose del mondo, hanno una storia.

● **Attività**

Dopo aver osservato che, oltre alla nostra storia personale, anche i compagni ne hanno una diversa, abbiamo affrontato la storia degli oggetti. La scheda di valutazione è un oggetto particolare, perché è anche un documento.

- Osserviamo il nostro documento di valutazione, il formato, il colore, le voci che richiamano le discipline e la loro composizione.
- Chiediamo ai genitori di fornirci almeno un documento di valutazione. Scopriamo che si chiamava pagella. Confrontiamo il formato, il colore, le voci che indicano cosa studiavano. Il voto di condotta.
- Chiediamo ai nonni di reperire i loro documenti di valutazione e, se possibile, anche quelle dei bisnonni. Dai bisnonni nell'era fascista, ai giorni nostri non è cambiato solo il nome ma anche la loro forma: quelle dell'era fascista erano a colori e recavano illustrazioni di guerra e inneggiavano alla vittoria. Confronti tra le materie che si studiavano. I voti.
- Il tempo cambia e danneggia i documenti: osservazione sul tipo di carta, la scrittura col pennino, l'ingiallimento pronunciato.
- Invitiamo i nonni a venire in classe per illustrarci e raccontarci come ricevevano la loro pagella e... cosa succedeva a casa se i voti erano inferiori a cinque.

● **Accertamento delle competenze e controllo dei processi di insegnamento/apprendimento**

- *Tempi*: Verifica al termine delle 4 ore previste.
- *Strumenti*: Conversazione di gruppo riguardante commenti e chiarimenti sulle osservazioni che ciascuno ha condotto.
- *Modalità di verifica degli apprendimenti*: Ogni alunno illustra ai compagni la pagella di un familiare.

COME POTREMMO CONTINUARE IN CLASSE TERZA

- UdA 1 - Anche la terra ha una storia.
- UdA 2 - La ricerca dei fossili allo Stirone. Perché le conchiglie stanno in un torrente?
- UdA 3 - Raccolta di fossili e visita all'Istituto di geologia.
- UdA 4 - I reperti delle terramare. Per Parma: visita al Quingento.
- UdA 5 - Di che colore erano i dinosauri?
- UdA 6 - Miti e leggende sulla nascita dell'uomo.
- UdA 7 - Il mito poetico della Genesi.
- UdA 8 - Cacce al tesoro al Museo alla scoperta dei reperti dei terramaricoli.
- UdA 9 - Costruiamo armi a partire dalla selce e dalla pietra scheggiata.
- UdA 10 - Il viaggio alla scoperta delle incisorie rupestri dei Comuni.
- UdA 11 - Il nonno geologo.

■ **Quali Osa di Educazione alla cittadinanza sono coinvolti nella presente UdA:**

● **UdA: I servizi offerti dal territorio alla persona.**

Attività: I servizi nel mio quartiere: l'asilo nido che ho frequentato, la mia Scuola dell'Infanzia, il consultorio pediatrico, l'anagrafe.

● **UdA: Alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.**

Attività: Inchiesta: Tutti i bambini della mia classe hanno gli stessi diritti che ho io? Verificare che, per esempio, i bambini profughi o Rom non hanno un nome nell'elenco anagrafico.

⇒ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

► Fasi e operatività

• Operatività del docente e dell'allievo

Il docente osserva i bambini, i loro giochi, conversa con loro quotidianamente. Da tali attività e dal *brainstorming* del gruppo emergono i moventi per *rilanciare quesiti* dei diversi alunni all'intero gruppo: da dove vengo? Come ha fatto la mia mamma a partorirmi? Com'ero da piccolo? Cosa indossavo? Tutti mangiavano lo stesso cibo? Tutti i bambini hanno la stessa storia? I genitori sono nati prima di noi? Esistevano senza che esistessimo noi? E gli oggetti sono sempre stati uguali? Nella sua attività di rilancio indirizzata verso la ricerca e la lettura di documenti, reperti, testimonianze, avrà cura di coinvolgere le famiglie, genitori e nonni, laddove sarà possibile al fine di organizzare e strutturare piccoli musei delle meraviglie. Le attività di ricerca storica vanno intese in modo interdisciplinare, secondo il principio dell'ologramma, pertanto verranno coinvolte le aree linguistica e quella delle attività espressive. Laddove necessario, il docente puntualizzerà o porrà l'accento su particolari sfuggiti all'osservazione ed alla ricerca di documenti condotta dagli alunni (*benchmark lesson*).

Ogni bambino ricercherà in casa documenti, reperti e testimonianze. Anche i bambini stranieri, pur mancando eventualmente di reperti che hanno dovuto lasciare in un altro Paese, potranno avvalersi delle testimonianze dei familiari. In classe ciascun allievo mostrerà ciò che ha trovato, scoperto e lo confronterà con i materiali portati dai compagni.

► Sussidi e supporti didattici

Foto e videocamere digitali, computer, stampante, scanner per archiviare i materiali storici raccolti.

► Durata dell'UdA e delle singole fasi

Un anno.

(L'Unità di Apprendimento è stata curata da Sebi Trovato)

UdA
3

SCUOLA PRIMARIA / CLASSI QUARTA E QUINTA

Attività di apprendimento cooperativo

⇒ DATI IDENTIFICATIVI

- ▶ **Titolo:** Alla scoperta dell'argomentazione
- ▶ **Riferimento:** Area linguistica, Educazione alla convivenza civile, Educazione all'affettività, Educazione musicale, Educazione all'immagine, Educazione ambientale
- ▶ **Destinatari:** alunni classi quarte e quinte
- ▶ **Docenti impegnati nell'UdA:** Lingua Italiana e docenti del *team*

⇒ ARTICOLAZIONE DELL'UDA

▶ Situazione formativa

Attività di apprendimento cooperativo attraverso l'uso di strutture dello "Structural Approach" di M. Kagan

▶ Riferimento a:

■ Ogpf

- Partecipare in modo attivo al processo di apprendimento
- Partecipare in modo attivo al lavoro di gruppo
- Sviluppare interdipendenza positiva
- Acquisire adeguate competenze sociali

■ Osa

- Leggere e comprendere testi di vario tipo
- Analizzare testi appartenenti a tipologie testuali diverse
- Riconoscere la struttura del testo argomentativo
- Riconoscere ed analizzare tipologie diverse di argomentazioni
- Utilizzare la struttura appresa in situazione di scrittura
- Utilizzare la struttura appresa in situazioni di apprendimento diverse
- Produrre testi scritti coesi e coerenti per esprimere opinioni in forme adeguate allo scopo e al destinatario
- Produrre media comunicativi diversi con funzione argomentativa

■ Ofp

- Comunicare la percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nel gruppo dei pari in genere
- Rafforzare l'autostima personale
- Costruire un buon senso di autoefficacia
- Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate
- mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé

- suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune
- potenziare le competenze di ambito.

► Presentazione dell'UdA

■ Attività 1: Struttura di apprendimento cooperativo *think, pair, square*¹

1. L'insegnante distribuisce agli alunni una copia del seguente testo e li invita a leggerlo silenziosamente per circa 5 minuti:

Computer

I computer sono un sussidio irresistibile per l'apprendimento. Grazie a ciò i ragazzi con il loro aiuto impareranno in fretta. E ciò è un bene. Ma i computer sono tanto irresistibili da portare all'assuefazione. Il che è un male.

I computer possono gestire quantità enormi di dati a grande velocità. Il che è un bene. Ma questi dati possono facilmente venire rubati o andare perduti. Il che è un male.

Una società computerizzata sarà agile ed efficiente. Il che è un bene. Ma ci ritroveremo in uno stato di dipendenza dalle macchine. E ciò è un male.

E avanti di questo passo.

Che dire di queste visioni contraddittorie? La rivoluzione del computer investe tutti gli aspetti della società e produrrà quindi effetti buoni e cattivi. Ma la Storia ci dice che il modo in cui le nostre vite si modificano di fronte ad una nuova tecnologia sono imprevedibili. E' difficile predire il futuro delle società che le adotteranno.

O per dirla in altre parole questo futuro è nelle nostre mani...nelle tue, nelle mie e in quelle dei nostri vicini.

M. Crichton, *La vita elettronica*, Garzanti

2. L'insegnante chiede agli alunni di sottolineare nel testo le affermazioni con le quali ritengono di essere in accordo per circa 5 minuti (*think*).
3. L'insegnante forma ora coppie (*pair*) di alunni, non troppo dissimili per competenza e compatibili sul piano relazionale. Gli alunni in coppia dovranno confrontare e discutere i loro lavori per circa 5-6 minuti.
4. L'insegnante distribuisce ora la seguente scheda e chiede agli alunni in coppia di completarla per circa 10 minuti:

Scheda 1 - Il computer	
Elementi a favore del suo uso	Elementi contrari al suo uso
Conclusioni	

5. Ora l'insegnante forma gruppi di 4 (*square*) unendo due coppie e chiede agli alunni di confrontare ed integrare i loro lavori e produrre una mappa che schematizzi il testo analizzato per circa 10-15 minuti.
6. A questo punto i gruppi si confrontano in un momento di dialogo collettivo che consente all'insegnante di verificare l'esatta comprensione dei contenuti del testo per circa 10 minuti.
7. Viene distribuita ai gruppi una scheda simile alla precedente ma che dovrà ora contenere le opinioni dei bambini discusse e valutate in gruppo per circa 10 minuti.

Scheda 2 - Il computer		Gruppo
Elementi a favore del suo uso	Elementi contrari al suo uso	
Conclusioni		

¹ Le strutture presentate in questa UdA fanno riferimento allo *Structural Approach* di M. Kagan.

■ Attività 2

- I gruppi di lavoro riesaminano la scheda 2 per circa 5 minuti e poi procedono individualmente alla stesura di un testo che esponga le opinioni espresse dal gruppo per circa 30 minuti (*produzione 1*).
- In gruppo si confrontano ed integrano i testi per giungere ad una sola stesura condivisa (*produzione 2*) per circa 30 minuti. In questa fase possono essere assegnati dei ruoli all'interno del gruppo:
 - chi scrive
 - chi detta
 - chi corregge
 - chi coordina il lavoro e "tiene d'occhio i tempi".
- I testi vengono consegnati all'insegnante per la correzione.

■ Attività 3: Riconoscimento ed analisi della tipologia testuale argomentativa

- Attraverso un lavoro collettivo si analizzano i testi prodotti dai gruppi facendo emergere la struttura testuale che caratterizza la tipologia:
 - tesi
 - antitesi
 - conclusioni
 - scopo dell'autore.
- Per questa attività viene utilizzata la struttura *Jig saw*:
L'insegnante dopo aver suddiviso gli alunni in gruppi di quattro, distribuisce alla classe i seguenti testi in modo che all'interno dei gruppi ciascun componente abbia un testo diverso. Invita quindi gli alunni a leggere silenziosamente il proprio testo per un tempo di circa 5 minuti.

Testo A - Cura i tuoi denti!

Molti dentisti consigliano ai genitori di pulire personalmente i denti dei loro figli finché questi non sappiano farlo correttamente da soli. Giusto consiglio! Dai tre anni in poi la pulizia deve essere rigorosa e diventare una norma quotidiana.

La placca dentale (cioè resti di cibo e germi che si depositano sui denti) infatti deve essere eliminata ogni giorno, visto che altrimenti entrerebbero in azione i batteri che, sotto forma di carie, finirebbero con il distruggere i denti. Sappiamo che a volte non hai proprio voglia di lavarti i denti. Cerca però di vincere questa pigrizia, perché avere cura dei nostri denti è una cortesia che usiamo verso noi stessi. Se hai dei fratellini più piccoli, fa come la mamma avrà certamente fatto con te: aiutali ad abituarsi allo spazzolino e al dentifricio. Basterà dare l'esempio!

In conclusione: se vuoi avere da grande denti sani e bellissimi, inizia da subito!!

Adatt. da "Esplorando il corpo umano" De Agostini Junior

Testo B - Il tifo degli Italiani

Tutti sanno che agli italiani piace il calcio: ma forse non tutti sanno o immaginano, le dimensioni davvero ragguardevoli di questa passione. Da diversi sondaggi emerge come ben due intervistati su tre dichiarino di avere una (ma in certi casi più di una) squadra del cuore. L'interesse più o meno accentuato per le vicende del campionato riguarda dunque la grande maggioranza della popolazione.

Ma qual è la squadra che dispone della più ampia tifoseria? Anche in questo caso a molti è nota la risposta ma non la sua misura: la Juventus, la squadra più seguita del nostro Paese, gode infatti di un pubblico di tifosi che raggiunge il 20%. Seguono le due squadre milanesi: il Milan con il 12% e, a ruota, l'Inter con l'8% di tifosi.

Il 34% degli intervistati dichiara di non interessarsi al calcio, mentre appartengono alle tifoserie delle altre squadre il 26%.

Adatt. da R. Menheimer

Testo C - La signora Miller

Da parecchi anni la signora H.T. Miller viveva sola nel grazioso appartamento di due stanze e una cucina in un nuovo caseggiato accanto a East River. Era vedova e il signor H.T. Miller le aveva lasciato un discreta assicurazione.

Si interessava di pochissime cose, non aveva amici con cui parlare e raramente si spingeva oltre la drogheria all'angolo. Gli altri inquilini della casa sembravano non accorgersi di lei: i suoi vestiti erano di un taglio che non dava nell'occhio; i capelli grigio ferro fissati da forcine, erano qua e là ondulati; non usava cosmetici, i suoi lineamenti erano regolari e comuni e il suo ultimo compleanno era stato il sessantunesimo. La sua attività era del tutto autonoma: teneva le due stanze nell'ordine più perfetto, fumava qualche volta una sigaretta, si preparava da sola i pasti e accudiva un canarino.

T. Capote

Testo D - Per l'igiene orale

Ti spiegheremo ora alcune norme semplicissime per mantenere in forma smagliante i tuoi denti. Seguire!

- *Evita innanzitutto i cibi e le bevande troppo zuccherate (caramelle, dolci, ecc.)*
- *Usa il filo interdentale dopo ogni pasto in modo da evitare di lasciare resti di cibo tra i denti*
- *Non mangiare dolci o caramelle prima di andare a letto. Lo zucchero rimarrebbe troppe ore in bocca*
- *Lavati i denti con lo spazzolino almeno due volte al giorno, possibilmente dopo ogni pasto*

Adatt. da "Esplorando il corpo umano" De Agostini Junior

3. L'insegnante forma ora i "gruppi esperti" chiedendo ai bambini di riunirsi secondo il tipo di testo assegnato (A, B, C o D). Si formeranno quindi altri gruppi di 4 alunni. All'interno del nuovo gruppo i componenti leggeranno ed analizzeranno il testo e decideranno insieme a quale tipologia testuale appartiene per circa 10 minuti.
4. Ora i bambini faranno ritorno al gruppo di appartenenza e a turno illustreranno agli altri componenti del gruppo le conclusioni a cui sono arrivati nel gruppo esperto. Ognuno inoltre potrà manifestare le proprie opinioni in merito per circa 6-7 minuti.
5. Ciascun gruppo, nominato un portavoce, comunica agli altri le proprie conclusioni che vengono discusse in grande gruppo per circa 10 minuti.
6. Individuato il testo a tipologia argomentativa, l'insegnante chiederà quindi alla classe attraverso un lavoro di coppia, di individuare la struttura del testo per circa 15 minuti:
 - a) tesi
 - b) antitesi
 - c) conclusioni
 - d) scopo dell'autore.

Per lo svolgimento dell'attività potrà essere utilizzata anche la seguente scheda:

Scheda 3 - Titolo
Tesi dell'autore:
Argomenti a favore:
Argomenti contro:
Conclusioni:
Scopo dell'autore:

■ **Attività 4: Altri testi a tipologia argomentativa**

1. L'insegnante dopo aver formato gruppi di 4 distribuisce i seguenti 4 testi all'interno di ogni gruppo in modo che ciascun componente abbia un testo diverso:

N. 1

Uomo del mio tempo

Sei ancora quello della pietra e della fionda: uomo del mio tempo.

Eri nella carlinga, con le ali maligne, le meridiane di morte. T'ho visto - dentro il carro di fuoco, alle forche, alle ruote di tortura.

T'ho visto: eri tu, con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio, senza amore, senza Cristo.

Hai ucciso ancora come sempre, come uccisero i padri, come uccisero gli animali che ti videro per la prima volta.

Salvatore Quasimodo

N. 2

Carta

E prendi carta bianca
azzurra, verde, rossa
di ogni colore;
un lenzuolo spiegato
una gran sabbia liscia,
acqua pulita,
carta aria
per una penna di fumo,
carta mare
per una penna pirata.
Carta nera
se sei Penna Bianca,
ma non carta carbone
prendi una carta non confusa
chiara
che aspetti il segno
come un prato di neve
la tua corsa strillata.
Dunque
ogni carta va bene
purché sia spazio abbastanza
e silenziosa.

E. Zamponi, R. Piumini

N. 3**La mia sera**

Il giorno fu pieno di lampi
 ma ora verranno le stelle
 le tacite stelle. Nei campi
 c'è un breve *gre gre* di ranelle.
 Le tremule foglie dei pioppi
 trascorre una gioia leggera.
 Nel giorno che lampi! Che scoppi!
 Che pace, la sera!

Si devono aprire le stelle
 nel cielo si tenero e vivo.
 Là presso le allegre ranelle
 singhiozza monotono un rivo.
 Di tutto quel cupo tumulto,
 di tutta quell'aspra bufera,
 non resta che un dolce singulto
 nell'umida sera.

Giovanni Pascoli

N. 4**S. Martino**

La nebbia a gl'irti colli
 piovviginando sale,
 e sotto il maestrale
 urla e biancheggia il mar;

ma per le vie del borgo
 dal ribollir de' tini
 va l'aspro odor dei vini
 l'anime a rallegrar.

Gira su' ceppi accesi
 lo spiedo scoppiettando:
 sta il cacciator fischiando
 su l'uscio a rimirar

tra le rossastre nubi
 stormi d'uccelli neri,
 com'esuli pensieri
 nel vespero migrar.

Giosuè Carducci

- Ogni componente analizza il proprio testo ricercando il **messaggio e lo scopo dell'autore**, per 10 minuti quindi lo passa al compagno di destra e riceve da quello di sinistra un nuovo testo.
- Quando tutti hanno avuto modo di leggere ed analizzare tutti i testi, insieme il gruppo decide quale poesia presenta una tipologia argomentativa e scrive su un foglio la tesi dell'autore per circa 10 minuti.
- I gruppi confrontano e discutono le tesi individuate per circa 10 minuti.
- Attraverso la discussione collettiva si individuano **altri tipi di testi** (ad es. le **canzoni**) che possono avere tipologia argomentativa.

■ Attività 5

L'insegnante invita i bambini a ricercare tra le canzoni che conoscono quelle che a loro avviso presentano tipologia argomentativa. La ricerca e l'analisi potranno essere svolte in coppia con un compagno.

• Es. di canzoni:**Eppure soffia**

E l'acqua si riempie di
 schiuma il cielo di
 fumi
 la chimica lebbra
 distrugge la vita nei
 fiumi
 uccelli che volano a
 stento malati di morte
 il freddo interesse alla
 vita ha sbarrato le
 porte
 un'isola intera ha
 trovato nel mare una

tomba
 il falso progresso ha
 voluto provare una
 bomba
 poi pioggia che toglie
 la sete alla terra che è viva
 invece le porta la
 morte perché è
 radioattiva

Eppure il vento soffia
 ancora
 spruzza l'acqua alle
 navi sulla prora

e sussurra canzoni tra
le foglie
bacia i fiori li bacia e
non li coglie

Un giorno il denaro ha
scoperto la guerra
mondiale
ha dato il suo putrido
segno all'istinto
bestiale ha ucciso, bruciato,
distrutto in un triste
rosario
e tutta la terra si è
avvolta di un nero
sudario
e presto la chiave
nascosta di nuovi
segreti
così copriranno di
fango persino i pianeti
vorranno inquinare le
stelle la guerra tra i
soli

i crimini contro la vita
li chiamano errori

Eppure il vento soffia
ancora
spruzza l'acqua alle
navi sulla prora
e sussurra canzoni tra
le foglie
bacia i fiori li bacia e
non li coglie
eppure sfiora le
campagne
accarezza sui fianchi
le montagne
e scompiglia le donne
fra i capelli
corre a gara in volo
con gli uccelli

Eppure il vento soffia
ancora!!!

Pierangelo Bertoli

Nemico amico

Un nemico è un amico *amico* è
che ti sembra diverso e non lo è
un fratello che hai perso
e non sai ritrovare più in te
una goccia d'acqua azzurra nel mare
in quel mare dove nuoti anche tu
un nemico è un amico, lui sei tu

Un nemico è un amico
stessa voglia di vita che tu hai
stessa musica in mente
le stessissime cose che tu fai
anche lui avrà un bel pacco di sogni
e speranze che si porta con sé
un nemico è un amico, lui è te!

Ma che t'importa del colore
del passaporto che lui ha
e se non sai che Dio prega
dimmi un po' che differenza farà

Un nemico è un amico
anche se non è l'angelo che vuoi,
alla fine dei conti
non siamo mica dei santi neanche noi
una volta che nessuno è perfetto
l'importante è fare meglio che puoi
un nemico è un amico, lui è noi

Ma che t'importa del colore
del passaporto che lui ha
e se non sai che Dio prega
dimmi un po' che differenza farà

Un nemico è un amico *amico* è
che ti sembra diverso e non lo è
un fratello che hai perso
e non sai ritrovare più in te
una goccia d'acqua azzurra nel mare
in quel mare dove nuoti anche tu
un nemico è un amico, lui sei tu!

Zecchino d'oro

• Possibili attività

- I bambini in gruppo analizzano il testo della canzone ricercandone il messaggio, ascoltano, imparano e cantano le canzoni individuate dai gruppi.
- In gruppo preparano cartelloni utilizzando tecniche grafico-pittoriche diverse per comunicare i messaggi individuati nelle canzoni.

■ Attività 6: La pubblicità

L'insegnante attraverso una discussione collettiva guida i ragazzi ad individuare tra gli spot pubblicitari del momento quelli che essi ritengono maggiormente significativi ed efficaci. A gruppi essi saranno quindi invitati ad analizzare lo spot prescelto attraverso le seguenti domande guida:

- di quale spot si tratta?
- quanto dura?
- quale prodotto in esso viene reclamizzato?
- a cosa serve quel prodotto?
- in quale ambiente viene presentato?
- quali persone, oggetti, animali, sono presenti in quell'ambiente?
- quali caratteristiche presenta ciascuno di essi? Perché?
- qual è l'elemento rilevante? Perché?
- qual è la formula linguistica utilizzata? (neologismi, rime, allitterazioni, similitudini, metafore, simmetrie ed antitesi, doppi sensi, ecc.)
- di quale genere testuale presenta le caratteristiche?
 - del testo narrativo *quando racconta fatti ed avvenimenti*
 - del testo espositivo *quando illustra le qualità ed i vantaggi del prodotto*
 - del testo argomentativo *quando propone esempi e ragionamenti a sostegno della qualità del prodotto*
 - del testo poetico se si serve di rime, onomatopoe, metafore, ecc.
- si utilizza la musica? Di quale genere musicale?
- sono presenti "effetti speciali"?
- a quale pubblico si rivolge?
- con quale scopo?
- in quale fascia oraria viene proposto?
- all'interno di quali programmi? Perché?

Al termine della attività i gruppi si confronteranno in un momento assembleare illustrando e discutendo il proprio lavoro.

■ Attività 7: Produzione

Gli alunni in gruppo scelgono una tipologia di prodotto ed inventano un'immagine o una sequenza di immagini ed uno slogan per pubblicizzarlo. Quindi realizzano un cartellone o un semplice prodotto multimediale.

■ Attività 8

Ora i ragazzi hanno familiarizzato sulla procedura argomentativa, si tratta di riflettere ancora insieme sulla trasversalità di questa procedura nelle discipline.

Ciò potrà avvenire attraverso una discussione collettiva che farà emergere le situazioni scolastiche nelle quali viene utilizzata la tipologia argomentativa.

Ad esempio:

- discussioni di problemi
- metariflessioni
- discussione matematica
- relazioni scientifiche
-

A gruppi i ragazzi potranno quindi preparare una "mappa dell'argomentazione". La mappa verrà poi confrontata e discussa collettivamente giungendo alla stesura di un'unica mappa che potrà essere trasferita su cartellone e costituire la memoria storica del percorso di apprendimento effettuato.

➤ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

► Operatività del docente e operatività dell'allievo

Le tecniche di apprendimento cooperativo stimolano e potenziano l'attività degli allievi attraverso l'interdipendenza positiva della coppia e del gruppo di lavoro dei pari. L'insegnante cura lo svolgimento delle attività, predispone i materiali e gli spazi, funge da supporto esperto per il processo di apprendimento e lo sviluppo delle abilità sociali.

► Sussidi e supporti didattici

Non occorrono sussidi o supporti didattici particolari. L'uso del personal computer facilita la predisposizione dei materiali, la progettazione e la verifica delle diverse attività.

► Durata dell'UdA e delle singole fasi

Si può prevedere una unità minima temporale di un mese per l'attuazione dell'UdA.

► Collocazione dell'UdA

Vista la valenza curricolare e formativa dell'UdA proposta, si prevede la sua collocazione all'interno dell'orario annuale obbligatorio.

► Eventuali soluzioni organizzative da predisporre

L'insegnante o gli insegnanti coinvolti nell'attuazione dell'UdA dovranno predisporre le coppie e i gruppi di lavoro per l'attività di apprendimento cooperativo, attuare le variazioni che si rendessero necessarie per il loro funzionamento ottimale, prevedere momenti di osservazione, discussione e documentazione dei processi in atto.

➤ ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE E CONTROLLO DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

► Tempi, strumenti e modalità di verifica degli apprendimenti

La valutazione avviene a due livelli: per l'acquisizione delle competenze linguistiche specifiche e per l'acquisizione delle abilità sociali. Questa si attua *in itinere* attraverso l'osservazione dell'insegnante che può avvalersi anche della collaborazione di un collega e di griglie di osservazione:




■ Esempio di griglia per l'osservazione



PARTECIPAZIONE AL LAVORO DI GRUPPO								
Alunni	Interviene in modo pertinente	Parla in modo fluido e scorrevole	Manifesta idee personali	Giustifica le sue idee	Ascolta gli interventi degli altri	Rispetta le opinioni altrui	Porta a termine il suo compito	Propone soluzioni ai problemi

(Unità di Apprendimento)

Gli alunni attuano forme di **autovalutazione** attraverso schede predisposte dall'insegnante ma i cui possibili parametri e le tipologie dei giudizi saranno discussi ed elaborati con la classe:

■ Esempio di griglia per l'osservazione

Classe		Data				
Attività						
AUTOVALUTAZIONE INDIVIDUALE						
Alunno						
ATTENZIONE E CONCENTRAZIONE:	nulla	poco	abbastanza	molto	moltissimo	
IMPEGNO:	nulla	poco	abbastanza	molto	moltissimo	
CAPACITA' ORGANIZZATIVE:	nulla	poco	abbastanza	molto	moltissimo	
DIFFICOLTA':	nulla	poco	abbastanza	molto	moltissimo	
APPRENDIMENTO:	nulla	poco	abbastanza	molto	moltissimo	
GRADIMENTO DELL'ATTIVITA':						

AUTOVALUTAZIONE DEL GRUPPO:						
<i>Ogni gruppo si attribuisce un nome il cui significato viene spiegato ai compagni.</i>						
ELEMENTI DI FORZA +			ELEMENTI DI DEBOLEZZA -			
GRADIMENTO DELL'ATTIVITA':						

I gruppi discutono le proprie modalità di funzionamento scrivendo su un foglietto, da un lato, contrassegnato con un +, le cose che "hanno funzionato" e dall'altro contrassegnato con un segno -, le cose che "devono essere migliorate".

Un bambino per gruppo, scelto dal gruppo stesso relaziona alla classe dando avvio alla discussione-riflessione collettiva.

■ Verifica finale

La verifica finale avviene in modo individuale attraverso un compito di comprensione ed analisi del testo ed un compito di scrittura.

■ Prova di comprensione ed analisi del testo:

L'incontro con la volpe

Il piccolo principe sedeva nell'erba. "Buon giorno" disse la volpe "Buon giorno" rispose gentilmente il piccolo principe "vieni a giocare con me" le propose.

“Non posso giocare con te” disse la volpe “non sono addomesticata”. “Ah, scusa” fece il piccolo principe. Ma dopo un momento di riflessione soggiunse “Che cosa vuol dire addomesticare?” “E’ una cosa molto dimenticata, vuol dire creare dei legami...” “Creare dei legami?” “Certo” disse la volpe “tu fino ad ora per me non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi noi avremo bisogno uno dell’altro. Tu sarai per me unico al mondo e io sarò per te unica al mondo. “Comincio a capire” disse il piccolo principe. La volpe continuò:

“Se tu mi addomestichi conoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi faranno nascondere sotto terra, il tuo mi farà uscire dalla tana come una musica. E poi, vedi laggiù dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano per me è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai dei capelli color dell’oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato, il grano che è dorato mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano...” La volpe tacque e guardò a lungo il piccolo principe *“Per favore, addomesticami...”* disse

“Volentieri” rispose il piccolo principe “ma non ho molto tempo. Ho da scoprire degli amici e da conoscere molte cose” “Non si conoscono che le cose che si addomesticano” disse la volpe “gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico, addomesticami!”

Antoine de Saint-Exupery *“Il piccolo principe”* Bompiani

N.B. Il piccolo principe è un minuscolo ragazzo che viaggia per gli spazi ed incontra l'autore quando un'avaria al suo aereo lo induce ad atterrare in pieno deserto. Il libro di Saint-Exupery appartiene ai classici della letteratura, ed affascina ancora oggi il mondo adulto e quello dei ragazzi.

- In questa parte del romanzo, la volpe esprime una sua opinione e cerca di convincere il piccolo principe. Ricerca nel testo l'opinione espressa e gli argomenti a sostegno adottati dalla volpe. Evidenziali con colori diversi.
- Ti ricordi quale tipologia testuale presenta questa struttura?
 - descrittiva
 - narrativa
 - argomentativa
 - espositiva

■ **Prova di scrittura**

Componi un testo illustrando le tue opinioni sull'amicizia, eventualmente avvalorandole con esempi tratti dalla tua esperienza.

■ **Eventuali modalità di documentazione dei processi di insegnamento/apprendimento e dei risultati:**

Il percorso di apprendimento realizzato nell'UdA può essere documentato all'interno del Portfolio attraverso osservazioni dell'insegnante e degli alunni:

• **Esempio di scheda per il Portfolio**

UdA ALLA SCOPERTA DELL'ARGOMENTAZIONE	
<p>Ho trovato l'UdA:</p> <input type="checkbox"/> interessante <input type="checkbox"/> noiosa <input type="checkbox"/> troppo lunga <input type="checkbox"/> faticosa <input type="checkbox"/> utile <input type="checkbox"/>	<p>Ho lavorato con impegno:</p> <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> adeguato <input type="checkbox"/> notevole <input type="checkbox"/>
<p>Preferisco lavorare:</p> <input type="checkbox"/> da solo <input type="checkbox"/> in coppia <input type="checkbox"/> in piccolo gruppo <input type="checkbox"/> in grande gruppo <input type="checkbox"/>	<p>Ho trovato difficoltà a:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Tra gli elaborati prodotti nell'UdA scelgo:</p> <p>Perché:</p> <input type="checkbox"/> l'ho trovato facile <input type="checkbox"/> mi sono divertito a farlo <input type="checkbox"/> mi è riuscito davvero bene <input type="checkbox"/> mi ha impegnato molto <input type="checkbox"/> mi è costato molta fatica ma sono riuscito a svolgerlo <input type="checkbox"/> ho provato molta soddisfazione nello svolgerlo <input type="checkbox"/> mette in luce quello che, se voglio, riesco a fare <input type="checkbox"/> è il primo lavoro di questo tipo che riesco a svolgere bene <input type="checkbox"/> documenta i miei progressi <input type="checkbox"/>	
<p>Annotazioni dell'insegnante:</p> <p>.....</p>	
<p>Annotazioni della famiglia:</p> <p>.....</p>	

(L'Unità di Apprendimento è stata curata da *Riccarda Viglino*)

UdA

SCUOLA PRIMARIA / CLASSI QUARTA E QUINTA

4

Il mondo contadino del Novecento**⇒ DATI IDENTIFICATIVI**

- ▶ **Titolo:** Il mondo contadino del Novecento: la mezzadria
- ▶ **Riferimento:** Laboratorio di Storia
- ▶ **Raccordi interdisciplinari:** Geografia, Italiano, Musica, Matematica, Arte ed Immagine, Scienze, Tecnologia
- ▶ **Destinatari:** alunni classi quarta e quinta
- ▶ **Docenti impegnati nell'UdA:** docente del Laboratorio di Storia

⇒ ARTICOLAZIONE DELL'UDA**▶ Situazione formativa**

Le Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Primaria vedono la storia come momento di "incontro con la realtà del passato e iniziale presa di coscienza di un metodo di ricerca adeguato" attraverso attività di "problematizzazione e discussione" sui documenti proposti dall'insegnante, favorendo nell'allievo un "atteggiamento conoscitivo critico e dinamico". Nel Laboratorio di Storia l'alunno, inserito in una situazione che richiede operatività e progettualità, lavora in piccoli gruppi su fatti relativi alla storia locale tramite interviste, ricerche sul campo e analisi di documenti.

▶ Riferimento a:**■ Ogpf**

- Conoscere e usare i termini specifici del linguaggio disciplinare
- Collocare nello spazio gli eventi, individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio
- Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate

■ Osa

- Ricavare informazioni attraverso l'analisi, l'interpretazione e la comprensione di documenti e fonti
- Ricostruire situazioni reali partendo da fonti validamente interrogate
- Esprimere correttamente i nessi causali tra gli eventi
- Comprendere le informazioni ricavate da fonti e documenti
- Acquisire un metodo di studio:
 - cogliere l'argomento generale
 - selezionare le informazioni essenziali
 - stabilire una gerarchia di informazioni

- individuare le parole chiave
- sintetizzare e organizzare le informazioni in mappe e schemi
- Utilizzare il lessico fondamentale della disciplina.

■ Ofp

- Organizzare i tempi del lavoro scolastico
- Partecipare in modo attivo al lavoro di gruppo
- Sviluppare un atteggiamento conoscitivo critico e dinamico
- Acquisire la capacità di progettare, esprimere congetture e verificare
- Portare argomenti a sostegno del proprio punto di vista
- Saper analizzare e comprendere documenti
- Saper ricostruire le radici storiche di fatti della realtà locale tramite l'uso di documenti

► Presentazione dell'UdA

L'insegnante divide gli allievi in gruppi di quattro e distribuisce a ciascuno una copia del testo.

La mezzadria

La mezzadria è un sistema di conduzione e contratto agrario, per cui il concedente e il capo di una famiglia colonica si associano per la coltivazione di un podere e per l'esercizio delle attività connesse, al fine di dividerne le spese ed i guadagni.

Il mezzadro viveva con la famiglia nella casa colonica e svolgeva, con l'aiuto dell'intera famiglia, le attività di coltivazione ed allevamento previste. Bisogna ricordare che nell'Ottocento e nella prima metà del 1900 le famiglie erano numerose, costituite dal nucleo familiare originario a cui si aggiungevano le donne che sposavano i figli maschi della famiglia e la loro prole. Le figlie femmine invece, dopo il matrimonio, si trasferivano nella casa e nel nucleo familiare del marito.

I territori italiani maggiormente caratterizzati da questa forma di conduzione furono le colline emiliane, toscane, marchigiane, umbre e la fascia costiera abruzzese, nonché, anche se con aspetti diversi, le colline piemontesi, venete e bergamasche. I poderi erano in parte adibiti a seminativo (cereali e foraggi) in parte a vite, olivi, alberi da frutto. Accanto all'agricoltura il mezzadro si occupava anche dell'allevamento del bestiame di cui, a seconda dei contratti, possedeva una quota o l'intera proprietà.

La mezzadria, che ha le sue radici nel basso Medioevo, oggi è quasi completamente scomparsa, sostituita da altre forme di conduzione.

Si tratta di un testo:

- espositivo
- argomentativo
- descrittivo
- narrativo.

Individuate lo scopo del testo:

- divertire il lettore
- dare informazioni sulla mezzadria
- descrivere ambienti o persone del secolo scorso
- esprimere opinioni sulla mezzadria come sistema di conduzione.

Rielaborate il testo: evidenziate nel testo le informazioni relative agli argomenti sotto indicati, usando lo stesso colore. Al termine sottolineate le parole chiave.

Argomento:

- territori interessati
- colture prevalenti

- mansioni del mezzadro
- caratteristiche del contratto
- tempi di affermazione e permanenza.

Ordinate le informazioni nella tabella:

Mansioni del mezzadro e della sua famiglia	Aspetti del contratto	Origini e permanenza nel tempo	Luoghi

■ **Raccordi interdisciplinari: Geografia**

• **Obiettivi:**

- Analizzare le relazioni tra le attività economiche dell'uomo e l'ambiente di sviluppo
- Leggere carte geografiche.

Il testo precedente ha fornito alcune informazioni sui territori italiani maggiormente interessati dalla conduzione mezzadrile: dopo averli cercati sulla carta fisico-politica d'Italia, colorate nella cartina le zone corrispondenti.

- Quali sono le caratteristiche climatiche e morfologiche dei territori evidenziati?
- Secondo voi questi fattori influiscono sul tipo di colture a cui sono adibiti i terreni e sulla produzione agricola?

• **Analisi di alcune pagine di un "Libretto del Colono" (Friuli-Venezia Giulia, dal 1956 al 1960).**

L'insegnante distribuisce ad ogni gruppo una copia del documento e li invita a formulare congetture di spiegazione con l'ausilio delle domande:

LIBRETTO DEL COLONO - CONTO STALLA - DARE											
Data			Numero	Animali						Descrizione	Importo
				buoi	vacche	manzi	vitelloni	vitelli latte	equini		
1	7	56	1	2						Buoi	300.000
			2		1					Vacca Viola	90.000
			3		1					Vacca Bianca	125.000
			4		1					Vacca Stella	125.000
			5		1					Vacca Sisila	120.000
			6				1			Viala (Rosso)	130.000
			7				1			Stella	120.000
Versato dal mezzadro L. 505.000										stima alla consegna	1.010.000

- Che cosa tratta il documento proposto?
- Quando è stato redatto?
- A chi si fa riferimento parlando di "colono"?
- Il "mezzadro" e il "colono" erano la stessa persona?
- Perché il colono possedeva questo libretto?

- Individuare il tipo di energia necessaria al funzionamento di un mezzo
- Realizzare disegni usando tecniche diverse

Nell'ambito di Arte ed Immagine e Tecnologia gli alunni ricercano immagini ed informazioni sui mezzi meccanici avvalendosi dell'ausilio di libri, internet, enciclopedie; quindi realizzano i disegni corrispondenti ad ogni attrezzo agricolo usando tecniche diverse (tempera, collage, materiali di recupero, pastelli) e li incollano su un cartellone che appenderanno in classe. Sotto ad ogni disegno indicheranno anche la funzione propria dell'attrezzo, la modalità di funzionamento e il tipo di energia usata (elettrica, motore...).

Proponiamo ad ogni gruppo alcune voci del Conto Corrente Colonico tratte dal "Libretto del Colono".

CONTO CORRENTE COLONICO - DARE				
Data			Titolo del debito	Importo
			Riporto L.	149.579
4	2	59	• Aratura L. 6.500	½ 3.250
			• Fecondazione II semestre 1958	½ 2.500
7	4	59	• Aratura Tonin L. 22.290	½ 11.145
24	3	59	• Kg. 30 granoturco a L. 185 il q.	½ 2.750
			• q. 1 nitrato calcio a L. 3.240 il q.	½ 1.620
17	1	59	• q. 2 nitrato a L. 3.200 il q.	½ 3.205
12	5	59	• kg. 8 mais a L. 185 il kg.	½ 740
			• Kg. 25 zolfo semplice a L. 8.300	½ 1.037
			• kg. 5 erba rossa a L. 380	½ 950
			• kg. 1.500 trifoglio rosso a L. 350	½ 265
21	10	59	• medicina mucca	250
28	10	59	• dato acconto a Giovanni	25.000
21	9	59	• contributi unificati ottobre 59	3.750
3	8	59	• contributi agosto 59	3.750

CONTO CORRENTE COLONICO - AVERE				
Data			Titolo del credito	Importo
15	1	59	• Vendita vacca Colomba e come da conto stalla si accredita la metà	50.500
25	5	59	• Venduto vitello vacca e come da conto stalla si accredita il 53%	31.005
7	7	59	• Vendita vacca Stella e come da conto stalla si accredita la metà	59.250
9	7	59	• Venduto vitello vacca Rossa come da conto stalla si accredita il 53%	34.130
9	7	59	• Venduto vitello manza come da conto stalla, e dati in mano a Giovanni L. 10.000 perciò restano da accreditare del 53%	21.950
21	10	59	• Vendita vacca Bianca e come da conto stalla si accredita la metà	42.000

- A che cosa fanno riferimento le due tabelle?
- Che cosa indica l'intestazione Dare - Avere?
- Analizzate la tabella "Dare": conoscete i prodotti indicati? Perché in fondo ad ogni voce è indicato ½? Con chi il mezzadro divideva le spese e le entrate? Le cifre indicate si riferiscono a quanto il mezzadro doveva ricevere dal padrone o quanto il mezzadro doveva dargli? Che cosa indica la cifra riportata in alto, all'inizio della tabella? Il documento vi offre un'informazione sul mezzadro: quale? Perché secondo voi Giovanni chiese un acconto?
- Quali prodotti erano seminati in grandi quantità?

- Analizzate la tabella “Avere”: da dove provenivano le maggiori entrate del colono?
- Quale percentuale ricavava il colono dall'importo totale della vendita del bestiame?

Al termine delle attività di analisi gli alunni si confrontano e integrano le ipotesi formulate all'interno del gruppo, supportandole con motivazioni coerenti. In questa fase l'insegnante ha la possibilità di accertarsi della validità delle interpretazioni dei documenti proposte da ogni gruppo ed intervenire sollevando aspetti problematici non presi in considerazione o orientando verso una corretta lettura e comprensione dei dati.

■ **Raccordo interdisciplinare: Scienze**

• **Obiettivi:**

- Descrivere il ciclo vitale di una pianta
- Conoscere alcune colture e il ciclo dei prodotti agricoli.

Gli allievi possono condurre una ricerca sui prodotti agricoli indicati nel documento, sulle sementi menzionate, sui cicli dei prodotti (tempi di semina, di irrigazione, di raccolto) sul tipo di terreno, di clima, di irrigazione, di fertilizzazione richiesto da ciascuno. Non mancherà la stesura di una scheda conoscitiva sull'erba rossa e sul trifoglio seguendo lo schema:

Nome scientifico

Nome comune

Ambiente

Aspetto

Ciclo di vita

Uso

■ **Raccordo interdisciplinare: Matematica**

• **Obiettivi:**

- Eseguire operazioni con numeri decimali
- Ipotizzare, verificare e adottare le strategie risolutive adeguate per risolvere un problema. In ambito matematico è possibile sviluppare alcuni argomenti collaterali alla parte storica:
- Usando le cifre indicate nelle tabelle calcolate il profitto del mezzadro;
- Trasformate in Euro i prezzi indicati in Lire;
- Ipotizzando che dalla vendita di un vitello si siano ricavate L. 90.000: quale cifra spetterebbe al mezzadro?
- Un contadino vuole acquistare Kg. 35 di granoturco. Un quintale costa L. 0,50; quanto dovrà pagare il contadino? Quanto dovrà risarcirgli il mezzadro?

• **Intervista a una famiglia di mezzadri**

Gli allievi, nel ruolo di giornalisti, somministrano l'intervista a mezzadri o componenti di antiche famiglie di mezzadri.

- Nome e cognome dell'intervistato
- Professione attuale
- Età
- Anni in cui è stato mezzadro o lo era la propria famiglia
- Numero di membri componenti la famiglia del mezzadro
- Luogo di mezzadria
- Luogo di abitazione (se diverso da quello di mezzadria)
- La casa era di proprietà o in affitto
- Nome del padrone
- Professione del padrone
- Rapporti di parentela o di conoscenza con il concedente (era un parente, lo si conosceva tramite amici, non si conosceva,...)

- Durata del contratto di mezzadria
- Data di inizio/fine del contratto
- Compiti del mezzadro
- Ore di lavoro giornaliero
- Percentuale di divisione delle spese agricole
- Modalità di divisione delle entrate agricole
- Presenza di un conto stalla
- Quota versata per la comproprietà della stalla
- Modalità di divisione delle entrate ricavate dalla vendita del bestiame
- Doni fatti al padrone durante l'anno
- Versamento dei contributi per la pensione: si no.

Si consiglia di somministrare l'intervista ad uno spettro abbastanza ampio di famiglie contadine al fine di disporre di un numero elevato di dati sull'argomento. Al termine delle interviste gli alunni confrontano le risposte degli intervistati e completano la tabella con le informazioni ottenute:

Regioni italiane dove era diffusa la mezzadria	Mansioni del mezzadro	Ore di lavoro giornaliero	Tipo di contratto	Profitti del mezzadro	Profitti del padrone

• Analisi di dati statistici

La mezzadria è stata una forma di conduzione agricola che ha interessato l'Italia per molti anni. Ma qual è l'incidenza attuale del fenomeno? A questo scopo si faccia riferimento ai dati Istat.

- Qual è la forma di conduzione oggi più diffusa?
- La mezzadria occupa un posto di rilievo? Qual è la sua percentuale di incidenza sulla composizione totale? Quali sono le variazioni più evidenti nei tre anni considerati?
- Vi sembra che la percentuale di terreni condotti a mezzadria sia in aumento o in diminuzione?

• La vita in una famiglia di mezzadri

Presentiamo la testimonianza di una donna, figlia in una famiglia di mezzadri. Al termine della lettura gli alunni discutono sulle condizioni di vita raccontate e organizzano le informazioni in uno schema di sintesi

"Sono nata il 31 dicembre del 1900 nella "Casina di bosc" nei dintorni di Montanaro (Torino). Al Comune mi hanno segnata¹ subito dato che ero una femmina, se fossi stata un maschio avrebbero aspettato un giorno perché potessi andare soldato un anno più tardi. Ero l'ultima di 12 figli e figlie, 9 viventi perché 3 erano morti in fasce; come si diceva allora "la croce aveva aiutato".

Sono nata in casa come tutti; per andare al battesimo i miei fratelli maggiori ed il garzone hanno dovuto palare la strada davanti a mia sorella che mi portava, per la tanta neve che la ricopriva. I miei erano mezzadri, la cascina era del Conte Solaro che non se ne occupava per niente, il fattore riscuoteva la sua parte e non si interessava di altro. Eravamo tanti in cascina, c'erano altre famiglie. Non eravamo in miseria, eravamo tutti così, poveri allo stesso punto. Io mi sentivo diversa solo per i capelli rossi e per la canzoncina che tutti i bambini della corte mi cantavano: "al pi brau di rus a la campà so pare nta pus"² Mangia-

vamo polenta, latte, formaggio, patate. La carne poco, a volte la domenica; le uova le vendevamo al mercato. Facevamo il pane, una volta la settimana. Lavoravamo tutti presto nei campi, a scuola facevamo solo fino alla terza³: grano, melia⁴, mettevamo a macerare la canapa, portavamo al pascolo le bestie. Andavamo scalzi, d'inverno c'erano gli zoccoli di legno e le calze spesse di lana. Di cappotto ne compravi uno quando ti sposavi e ti durava tutta la vita, mio padre portava il mantello di panno nero. I miei due fratelli maggiori avevano una sola vestimenta⁵ e la metteva chi ne aveva bisogno. La biancheria era di canapa, ruvida che ti raschiava la pelle e un po' giallina; erano di canapa anche le lenzuola e gli asciugamani che ho ricamato per il mio corredo.

Alla fine dell'autunno arrivava Peru⁶, lo zingaro, con il carrozzone di legno dove viveva la sua famiglia. Si mettevano sotto il portone e passavano l'inverno con noi. Me lo ricordo bene Peru perché all'orecchio destro aveva un grosso cerchio d'oro come le donne. Accendevano il fuoco in cortile e lui riparava tutte le pentole, le padelle e i secchi di rame della cascina. Aveva un bel cavallo, nero con il pelo lucido.

Un giorno la stalla dove mio padre ritirava le vacche è crollata, meno male che le bestie erano fuori, al pascolo, sennò perdevamo tutto. La stalla nessuno l'ha più aggiustata e noi siamo andati via. Abbiamo caricato tutte le nostre cose sul carretto e siamo andati a Caluso alla casina ad sut⁷ (Carolina Bretto classe 1900).

¹ Registrata; ² Il più buono dei rossi ha gettato suo padre nel pozzo; ³ Elementare; ⁴ Granoturco; ⁵ Abito completo maschile; ⁶ Pietro; ⁷ Cascina di sotto.

■ **Ricordo interdisciplinare: Musica**

• **Obiettivi:**

- Accompagnare ritmicamente un canto usando lo strumentario musicale
- Ascoltare ed riprodurre con la voce canti appartenenti al repertorio popolare

Ascoltiamo con gli allievi alcuni canti che i contadini eseguivano durante le lunghe ore di lavoro (testi tratti da Franco Castelli, *Ballate d'amore e d'ironia, Canti della tradizione popolare alessandrina*, Italia Nostra, Il Quadrante, Alessandria, 1984). Gli allievi intonano in gruppo i canti ascoltati e li accompagnano producendo ritmi e melodie imitati o improvvisati usando lo strumentario musicale.

A. Canto delle donne che lavoravano a giornata sotto padrone.

*Siur padron a l'è nòte l'è nòte
Siur padron a l'è nòte a l'è nòte
sur padron a l'è nòte a l'è nòte
sur padron a l'è nòte dabon*

*se 'l vo di la verità
ista l'è l'ura d'andè a cà
se 'l vo di o ra buzija
aurijs che u diau ch'ul purteis vija*

Signor padrone è notte è notte
signor padrone è notte è notte
signor padrone è notte è notte
signor padrone è notte per davvero

se vuol dire la verità
questa è l'ora d'andare a casa
se vuol dire la bugia
vorrei che il diavolo se lo portasse via.

Maria Galamero Arecco, anni 83 contadina

B. Canto degli spannocchiatori

*Siur padron na buta 'd barbera
siur padron na buta 'd barbera
siur padron na buta 'd barbera
siur padron na buta 'd ven bon*

Signor padrone una bottiglia di barbera
signor padrone una bottiglia di barbera
signor padrone una bottiglia di barbera
signor padrone una bottiglia di vino buono.

*Siur padron la melia l'è livra
siur padron l'è livra dabon*

Signor padrone la meliga è finita
signor padrone è finita davvero

*Siur padron i son ticc ant al foji
siur padron ant al foji dabon*

Signor padrone le pannocchie sono tutte in
mezzo ai cartocci
signor padrone nei cartocci davvero.

*Siur padron dal braji s-ciancaji
siur padron s-ciancaji dabon*

Signor padrone dai pantaloni stracciati
signor padrone stracciati davvero.

Teresa Garavelli, anni 65 ex contadina

■ Raccordo interdisciplinare: Lingua italiana**• Obiettivi**

- Prestare attenzione al messaggio audiovisivo
- Comprendere il contenuto di un film
- Partecipare a discussioni di gruppo esprimendo le proprie opinioni

Si consiglia la visione e la discussione sul film di Ermanno Olmi "L'albero degli zoccoli" del 1978.

■ Raccordo interdisciplinare: Lingua italiana**• Obiettivi:**

- Osservare e descrivere un'immagine rapportandola al contesto in cui è stata prodotta
- Analizzare un'opera d'arte secondo alcuni criteri

Le possibilità di lavoro relative all'argomento proposto sono molteplici:

- Ricerca di fotografie dei tempi passati riguardanti la civiltà contadina (feste patronali, gruppi familiari, processioni religiose, momenti di lavoro nei campi, feste di fine mietitura, momenti di svago) e osservazioni sull'abbigliamento (diverso nei giorni di festa o di lavoro), sulle acconciature per le donne e baffi e barba per gli uomini, sugli attrezzi agricoli, sulle abitazioni
- Osservazione di opere pittoriche trattanti il mondo contadino e analisi del contenuto, regole della composizione, scelte cromatiche, effetti di movimento:
 - Vincent Van Gogh, *Mezzogiorno o La siesta dopo Millet* (1890)
 - Vincent Van Gogh, *Contadina che spigola il grano*, 1885 (disegno).

⇒ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA**► Operatività del docente e operatività dell'allievo**

Il docente propone i documenti, coordina ed orienta le attività durante i momenti di confronto collettivo ed organizza le situazioni di attività pratica (disegno, canto e musica); gli allievi operano in piccoli gruppi sui documenti e usano i sussidi proposti con un atteggiamento attivo e dinamico.

► Sussidi e supporti didattici

Documenti e fonti, ricerche documentali in biblioteche ed archivi, uso di mezzi informatici, inter-

viste, aula video, carta geografica d'Italia, immagini di opere d'arte, fotografie di tempi passati, impianto audio e dischi di canzoni popolari contadine, cartelloni e materiale grafico-pittorico.

► Durata dell'UdA e delle singole fasi

La durata di ogni fase coincide con una o più ore di laboratorio; l'intera UdA richiede circa venti lezioni

► Collocazione dell'UdA

Nell'orario annuale obbligatorio e/o nell'orario aggiuntivo articolato annuale: orario annuale obbligatorio - Laboratorio di storia

► Eventuali soluzioni organizzative da predisporre

Suddivisione degli alunni in piccoli gruppi di lavoro (quattro persone) con la possibilità di momenti di confronto collettivo.



ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE E CONTROLLO DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

► Durata dell'UdA e delle singole fasi

- Tempi, strumenti e modalità di verifica degli apprendimenti e di valutazione delle competenze: somministrazione di una prova di comprensione che gli alunni svolgono individualmente e/o stesura di una mappa di sintesi sull'argomento affrontato
 - Tempi, strumenti e modalità di controllo/ tenuta dei processi di insegnamento/apprendimento:
 - Tempi, strumenti e modalità di valutazione/eventuale certificazione delle competenze acquisite
1. Autovalutazione delle abilità percepite dagli allievi durante il lavoro in piccoli gruppi mediante l'uso di schede predisposte dall'insegnante

• Esempio di griglia per l'autovalutazione del lavoro di gruppo

AUTOVALUTAZIONE DEL LAVORO DI GRUPPO	
- So formulare congetture coerenti sui fatti analizzati	
- So organizzare i tempi del lavoro	
- Opero in modo costruttivo per portare a termine il compito	
- Ascolto gli interventi degli altri	
- Intervengo in modo pertinente	
- Porto argomenti coerenti a sostegno del mio punto di vista	
Inserisci: Ottimo, Buono, Sufficiente, Non sufficiente	

2. Valutazione da parte dell'insegnante delle competenze storiche e sociali acquisite dall'allievo all'interno del piccolo gruppo tramite l'osservazione e l'uso di griglie.

• Esempio di griglia per la valutazione delle competenze storiche

Obiettivo generale processo formativo	Valutazione iniziale	Valutazione finale	Interventi di recupero in itinere
- Ricava informazioni attraverso l'analisi e l'interpretazione di documenti			
- Ricostruisce situazioni reali partendo da fonti validamente interrogate			
- Individua ed esprime i nessi causali			
- Comprende le informazioni ricavate da fonti e documenti			
- Realizza schemi di sintesi			
- Organizza il lavoro scolastico			
- Partecipa attivamente al lavoro di gruppo			
- Sa progettare, esprimere congetture e verificare			
Inserisci: Ottimo, Buono, Sufficiente, Non sufficiente			

(L'Unità di Apprendimento è stata curata da Daniela Gigovre)

Alla scoperta dell'acqua **DATI IDENTIFICATIVI**

- ▶ **Titolo:** Acquatour
- ▶ **Riferimento:** Ambito scientifico
- ▶ **Destinatari:** alunni classi quarta e quinta
- ▶ **Docenti impegnati nell'UdA:** Docenti impegnati nell'Unità di Apprendimento: essendo l'Unità di Apprendimento articolata a livello interdisciplinare, verranno coinvolti tutti i docenti che operano sulle classi cui viene rivolto il progetto, anche se sarà comunque l'insegnante dell'ambito scientifico a supervisionare i raccordi tra le varie discipline.

 **ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'UdA**

L'Unità di Apprendimento è stata studiata in modo tale da rendere il più possibile attivi gli alunni partecipanti, presupponendo la loro piena operatività. La situazione formativa pertanto sarà organizzata ricorrendo a forme di didattica laboratoriale articolate in momenti prettamente disciplinari svolti con il gruppo classe o a classi parallele (come lo studio degli stati dell'acqua, le esercitazioni matematiche, ecc.) e in momenti di apertura delle classi con lavori interdisciplinari per gruppi di allievi o per gruppi di livello.

Per alcune attività specifiche come gli esperimenti, i lavori proposti nell'ambito musicale e dell'arte e immagine, sarebbe auspicabile poter utilizzare un laboratorio o quantomeno adibire uno spazio destinato a tale scopo all'interno del quale poter raccogliere i lavori realizzati o in fase di elaborazione.

Naturalmente, se il territorio offre opportunità di integrazione ai temi proposti si potranno programmare percorsi didattici al di fuori della scuola (visite a musei, a stabilimenti di imbottigliamento di acque, a stabilimenti termali, ecc.).

Nello studio e nella progettazione dell'Unità di Apprendimento proposta si è cercato di mettere in pratica le articolazioni riportate dal Profilo educativo culturale e professionale dello studente, nonché di tener conto degli Obiettivi generali del processo formativo, toccando implicitamente i seguenti punti:

- **identità e autonomia:** l'UdA si articola in attività varie, nella progettazione delle quali gli alunni si possono porre in modo attivo e critico. Di fronte alla quantità di informazioni e di sollecitazioni esterne, gli allievi apprendono a qualificarle, decifrarle, riconoscerle così da poterle giudicare ed utilizzare in compiti specifici e socialmente utili;
- **orientamento:** oltre a produrre materiali utili per il proprio Portfolio delle competenze, ogni alunno ha l'opportunità di riconoscere e interagire con soggetti sociali nonché con servizi territoriali;
- **convivenza civile:** nella realizzazione dell'UdA sull'acqua gli alunni hanno continue occasioni di relazionarsi con soggetti "diversi" da loro stessi e di imparare ad essere disponibili all'ascolto, al rispetto, alla tolleranza, alla cooperazione e alla solidarietà. Imparano ad interloquire con pertinenza e costruttività nelle situazioni comunitarie. Nelle rela-

zioni interpersonali conflittuali, che potrebbero nascere nei momenti di confronto e dibattito sui temi proposti, l'alunno ha modo di comprendere che la ragione e la riflessione sono più efficaci di ogni altro mezzo. Infine il ragazzo si trova coinvolto in una riflessione sul rapporto io-ambiente nell'articolazione della quale può apprendere l'importanza di adottare comportamenti che lo rispettino, lo curino e lo conservino (l'attività proposta nella sezione dedicata all'educazione ambientale si muove proprio in questa direzione).

► Presentazione dell'UdA

L'Unità di Apprendimento che verrà presentata di seguito si incentra sul tema dell'acqua. Si parte da un'analisi scientifica dettagliata dell'argomento e si prosegue o si arricchisce il lavoro con collegamenti interdisciplinari.

La sezione riguardante la singola disciplina trattata verrà accompagnata dagli Obiettivi specifici di apprendimento (OSA) cui fare riferimento.

Alcune proposte didattiche sono state inserite in un riquadro perché interrompono l'argomento che si sta trattando in una certa area disciplinare per proporre immediati collegamenti interdisciplinari con altre aree (collegamenti che, se presentati in altri momenti, rischiavano di perdere di significato). In tal modo l'insegnante che non volesse o non potesse approfondire è in grado di "saltare" alcune proposte per proseguire molto linearmente nel proprio lavoro.

La durata dell'Unità di Apprendimento proposta non è di facile definizione poiché dipende molto dall'interesse e dalla partecipazione dimostrata, in fase di realizzazione del lavoro, dagli alunni coinvolti, dalle loro richieste di approfondimento di alcune tematiche e dalle proposte territoriali.

SCIENZE

■ Osa - Calore e temperatura; il ciclo dell'acqua

Effettuare esperimenti su fenomeni legati al cambiamento di temperatura (fusione, solidificazione, evaporazione, condensazione, ebollizione); i passaggi di stato

• Riflessioni sul tema acqua

Introduciamo gli alunni all'argomento acqua in un modo un po' particolare: se abbiamo a disposizione dei materassi (per esempio in palestra) permettiamo ai ragazzi di coricarsi sopra cercando la posizione che più li rilassa, quindi chiediamo loro di lasciarsi cullare dalla musica di sottofondo (naturalmente inerente l'acqua, come per esempio qualche brano New Age) e di lasciar scaturire dalla loro testa tutte le curiosità riguardanti l'acqua.

Al termine del rilassamento raccogliamo su fogli diversi le varie domande e i perchè dei bambini:

- dove nasce l'acqua, dove scorre, dove arriva?
- come fa l'acqua ad arrivare al nostro rubinetto?
- l'acqua che viene dai monti scende pulita o sporca?
- quando l'acqua è trasparente siamo sicuri che sia pulita?
-

N.B. Se la zona in cui abitano i bambini ha grossi problemi con l'acqua (scarsità, inquinamento, alluvioni, ...) sicuramente i ragazzi saranno i primi a chiedersi il perchè e a voler cercare soluzioni, almeno teoriche, ai diversi problemi.

Facciamo rileggere tutte le frasi scritte, facciamo prendere dei fogli di carta azzurri oppure facciamoli colorare dai bambini, tagliamoli in tante strisce abbastanza spesse, quindi trascriviamo sopra ad ognuna di queste le tematiche che sono emerse dalla discussione. Tutti questi foglietti rappresenteranno "onde di acqua" utili per il progetto di arte e immagini collegato al lavoro scientifico.

Cerchiamo adesso di condurre i bambini a riordinare gli argomenti seguendo un filo logico di successione e, nel caso in cui nel dibattito alcuni temi fondamentali non fossero emersi, cerchiamo di segnalarli noi come importanti. Lo schema che ne nascerà definirà più o meno l'iter dell'UdA che verrà seguito.

ARTE E IMMAGINE

■ Osa - Elementi di base della comunicazione iconica

Utilizzare tecniche artistiche tridimensionali su supporti di vario tipo; rielaborare, ricombinare e modificare creativamente materiali di uso vario per produrre immagini

Nell'ambito dell'educazione all'immagine ipotizziamo come si potrebbe rappresentare il percorso dell'acqua: un'idea potrebbe essere quella di costruire un grande plastico in cui sia possibile visualizzare concretamente il cammino dell'acqua dalla nascita alla "morte" (per esempio il rubinetto).

Su un grosso cartone da imballaggio i ragazzi costruiranno, per esempio con carta di giornale, un paesaggio: il corso d'acqua parte dalla cima di una montagna, scende a valle, attraversa la pianura e si butta nel ... **rubinetto!**

Se nella zona il problema legato all'acqua è per esempio quello dell'inquinamento, al fondo del cartellone i ragazzi potranno costruire un rubinetto in cartone dal quale esce un sacchetto di nylon trasparente pieno di acqua e terra (il sacchetto può avere la forma di una goccia di acqua inquinata).

N.B. E' molto stimolante ed utile per gli alunni poter esprimere una grossa problematica come quella dell'inquinamento attraverso un prodotto concreto e tangibile. Ovviamente se gli interessi dei ragazzi vertono su altri aspetti dell'acqua il plastico potrà essere adeguato a piacere.

Una volta colorato il plastico, quasi come un rito, le scritte sui foglietti azzurri verranno incollate dentro il letto del corso d'acqua e faranno nascere il ... "fiume delle nostre curiosità". Così facendo i bambini affideranno i loro perchè all'acqua nella speranza che, prima o poi, quest'ultima possa "portare indietro delle risposte".

• Che cos'è l'acqua?

Partiamo con l'appurare se gli alunni conoscono il simbolo chimico dell'acqua chiedendo se sanno per caso la formula per indicare l'acqua.

Se qualcuno la conosce andrà a scriverla alla lavagna in modo tale che sia visibile a tutti i compagni; se nessuno lo sa provvederà a farlo l'insegnante scrivendo: **H₂O**

I ragazzi inizieranno quindi a scoprire che l'acqua, che sembra composta da un solo elemento liquido, in realtà è formata da due gas: **H = idrogeno O = ossigeno**

Spiegheremo in modo molto semplice, anche se dovesse risultare piuttosto sommario ed impreciso, che l'idrogeno e l'ossigeno sono due gas presenti nell'aria, il secondo dei quali, tra l'altro, ci permette di respirare, quindi di vivere.

Entrambe i gas sono formati da tante particelle, come tante piccole palline, che si chiamano **atomi**, indicati appunto dalle lettere maiuscole:

H = 1 particella o atomo di idrogeno

O = 1 particella o atomo di ossigeno

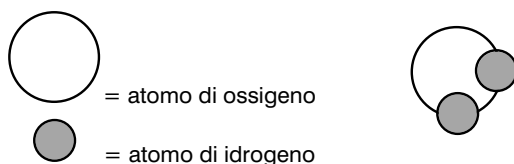
Dopo questa spiegazione ritorniamo alla nostra formula e chiediamo di rileggerla con attenzione alla luce delle nuove conoscenze acquisite. Sicuramente tutti si accorgeranno

che è presente un elemento che non è ancora stato analizzato: il numero 2. Chiediamo ai bambini cosa significherà secondo loro. Si arriverà a scoprire che il numero indica gli atomi di idrogeno:

2 atomi di H e 1 atomo di O = 1 molecola d'acqua

Per spiegare agli alunni cosa è una molecola facciamo un esempio concreto e molto semplice da capire: chiediamo loro di immaginare ogni atomo come un mattone. Se prendo tanti mattoni e li unisco con il cemento posso costruire una casa; se prendo tanti atomi e li unisco nasce una molecola. Se metto tante case insieme nasce una città; se unisco tante molecole nascono tutte le cose che ci circondano, acqua compresa. Presentiamo quindi loro un disegno molto semplice di una **molecola d'acqua**.

Legenda:



ARTE E IMMAGINE

■ Osa - Elementi di base della comunicazione iconica

Individuare le molteplici funzioni che un'immagine può svolgere sia da un punto di vista informativo sia da un punto di vista emotivo; rielaborare, ricombinare e modificare disegni e immagini

A cosa assomiglia?

Nell'ambito dell'arte e immagine sarà sicuramente divertente per gli alunni "animare" la molecola d'acqua per esempio disegnando una faccina.



• Il ciclo dell'acqua

Gli alunni hanno visto che l'acqua è l'insieme di due gas (H e O), quindi dovrebbe essere un gas anche l'acqua stessa e, come l'ossigeno, non dovrebbe vedersi nè toccarsi.

Come mai allora quando ci laviamo le mani la vediamo e la sentiamo? Noi beviamo forse un gas?

Per aiutare gli alunni a rispondere alle precedenti domande chiediamo loro: "Quando la mamma mette sul fuoco una pentola per fare la pasta puoi osservare due tipi di acqua: quali?"

I bambini risponderanno subito: l'acqua nella pentola e il vapore.

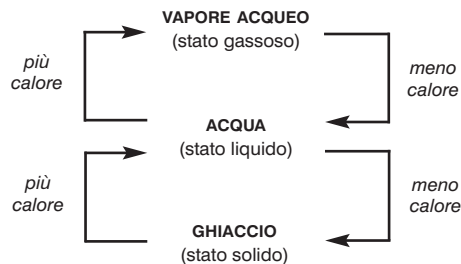
"E i ghiaccioli che tipo di acqua sono?"

Scopriranno così che esistono in natura diversi "tipi" o **stati** dell'acqua:

- **l'acqua allo stato liquido** (l'acqua che beviamo)
- **l'acqua allo stato gassoso** (il vapore acqueo)
- **l'acqua allo stato solido** (il ghiaccio).

Discutiamo con i ragazzi sulla possibilità che l'acqua "si muova" da uno stato ad un altro arrivando alla conclusione che l'acqua può passare da uno stato all'altro grazie a variazioni di temperatura.

Gli alunni schematizzeranno su un cartellone i diversi passaggi di stato:



Quello rappresentato sul cartellone è il **ciclo dell'acqua**, perchè i vari passaggi di stato seguono un movimento circolare che si ripete di continuo.

I vari passaggi di stato, inoltre, avvengono attraverso processi ben precisi:

acqua → ghiaccio = **solidificazione**
 ghiaccio → acqua = **fusione**
 acqua → vapore acqueo = **evaporazione**
 vapore acqueo → acqua = **condensazione**

• Lo scienziato

Coinvolgiamo a questo punto gli alunni nella realizzazione di alcuni semplici esperimenti per rendere tangibile e concreto il fenomeno dei passaggi di stato dell'acqua.

1) FUSIONE = STATO SOLIDO → STATO LIQUIDO

1. Riempire fino all'orlo un bicchiere con la neve.
2. Asciugare bene l'esterno del bicchiere.
3. Pesare sulla bilancia il bicchiere con la neve.
4. Registrare le osservazioni seguendo la traccia seguente:
 - quanto pesa il bicchiere pieno di neve?
 - a che ora è stato portato il bicchiere pieno in cucina?
 - da dove inizia la fusione della neve?
 - qual è il colore della neve?
 - di che colore diventa fondendo?
 - quando nel bicchiere c'è molta acqua con poca neve, dove sta la neve?
 - nell'acqua si vede solo la neve rimasta o c'è altro?
 - toccare l'esterno del bicchiere: che cosa si nota?
 - a che ora è stata trovata tutta la neve fusa?
 - quanto tempo è passato dall'inizio?
 - quanto pesa ora il bicchiere con l'acqua?

Non dimentichiamo di far precedere l'esecuzione dell'esperimento da una breve discussione per sollecitare qualche previsione in merito alle domande proposte.

Gli alunni potranno osservare che:

- il peso del bicchiere resta uguale dall'inizio alla fine perché non si aggiunge e non si toglie niente (una bilancia di precisione potrebbe registrare un piccolo incremento dovuto

- alle gocce provenienti dal vapore presente nell'aria e condensato sulle pareti esterne del bicchiere); è facile che gli alunni sbaglino questa previsione, ingannati dall'aver constatato che la neve è più leggera dell'acqua;
- la neve fonde perché in casa fa caldo;
 - la fusione incomincia dal fondo e dalle pareti del bicchiere che sono più caldi;
 - la neve galleggia nell'acqua: è più leggera;
 - alla fine nell'acqua troviamo granelli di sabbia, polvere, bollicine d'aria, tutto generalmente imprevisto;
 - il tempo impiegato per la fusione è tanto, generalmente inaspettato;
 - avviene un cambiamento nel colore che certamente nessuno saprà giustificare: la neve bianca è diventata acqua incolore e trasparente (occorrerà accantonare momentaneamente questo problema).

Schematizziamo il passaggio di stato appena osservato:

+ CALORE GHIACCIO → ACQUA LIQUIDA

2) CONDENSAZIONE = STATO GASSOSO → STATO LIQUIDO

Aiutiamoci con l'esperimento precedente: gli alunni avranno notato che sulla superficie esterna del bicchiere contenente la neve ormai quasi del tutto sciolta, sono presenti delle goccioline di acqua. Avendo ricevuto l'istruzione di asciugare il bicchiere (istruzione n.2, esperimento n.1), *come mai ora il bicchiere esternamente è bagnato?*

Quando entriamo in bagno per fare la doccia lo specchio generalmente è asciutto: come mai a volte usciamo dalla doccia e lo troviamo bagnato?

Diamo spazio alla discussione e alle diverse ipotesi che provvederemo a far appuntare alla lavagna ben visibili.

Proponiamo quindi un esperimento che li potrà aiutare.

1. Prendere una pentola e riempirla d'acqua (anche non fino all'orlo).
2. Mettere la pentola sul fuoco e aspettare che l'acqua bolla.
3. Quando bolle prendere un coperchio e metterlo sopra la pentola tenendolo inclinato in modo tale da poter vedere la parte inferiore del coperchio. *Cosa si può notare?*
Il coperchio si appanna come quando si soffia sullo specchio.
4. A questo punto prendere il coperchio e chiudere la pentola per un attimo.
5. Sollevare il coperchio e allontanarlo dalla pentola: *cosa si vede adesso?*

La parte inferiore del coperchio si è riempita di tante piccole gocce.

Se si tiene inclinato il coperchio sopra un bicchiere o una coppetta si vedrà scendere dell'acqua simile a quella che sta bollendo (simile perché in realtà con l'evaporazione l'acqua ha perso i sali minerali ed è diventata pura): *come mai il "fumo" che prima appannava solo il coperchio adesso lo ha bagnato trasformandosi in acqua?*

Il trucco si nasconde sempre nella variazione di calore: il coperchio allontanato dalla pentola calda si raffredda e trasforma il vapore in acqua. Se si prova a togliere il coperchio da sopra la pentola e a riporlo molto velocemente nella ghiacciaia, dopo circa 30-40 minuti si vedrà il coperchio ricoperto di goccioline di ghiaccio: la temperatura ancora più fredda ha fatto raffreddare il vapore che si è trasformato in acqua, a sua volta gelata.

Il bicchiere quindi è bagnato perché la temperatura intorno al bicchiere è più fredda e il vapore acqueo presente nell'aria si è condensato; lo stesso avviene per lo specchio nel bagno.

Schematizziamo il passaggio di stato appena osservato:

- CALORE
VAPORE → ACQUA

3) EVAPORAZIONE = STATO LIQUIDO → STATO GASSOSO

Collegiamoci all'esperimento n.2 e chiediamo agli alunni: *“come è possibile che l'acqua della pentola, quando è posta sul fuoco, diventi vapore acqueo?”*

Per verificare tale fenomeno si può preparare un cubo di carta che potranno realizzare gli stessi bambini. Si dovrà poi riempire di acqua il cubo e, con l'aiuto di un adulto, porlo sulla fiamma di un fornello. Dopo un attimo si osserverà che dall'apertura utilizzata per mettere l'acqua nel cubo uscirà un fumo bianchiccio: quello è il vapore acqueo. Lasciare il cubo sul fornello per un po' di tempo (senza esagerare se no brucia), quindi toglierlo e osservare all'interno quanta acqua è rimasta. Si vedrà che il livello del liquido è sceso di molto perchè, per effetto del calore della fiamma, l'acqua è diventata vapore e si è dispersa nell'aria.

Schematizziamo il passaggio di stato appena osservato:

+ CALORE
ACQUA → VAPORE

4) SOLIDIFICAZIONE = STATO LIQUIDO → STATO SOLIDO

1. Procurarsi una bottiglia con il collo lungo.
2. Riempirla completamente di acqua.
3. Appoggiare sopra un pezzo piuttosto grande di carta stagnola facendolo aderire bene
4. Mettere la bottiglia nella ghiacciaia e lasciarla lì per alcune ore.
5. Togliere e osservarla: *cosa è successo?*
Il pezzo di carta stagnola che prima aderiva al tappo adesso si è sollevato e l'acqua, trasformatasi in ghiaccio, fuoriesce dalla bottiglia. *Perchè?*
Perché il ghiaccio occupa più spazio dell'acqua, anche se le quantità sono le stesse.

Schematizziamo il passaggio di stato osservato:

- CALORE
ACQUA → GHIACCIO

• Fenomeni legati all'acqua

Oltre agli esperimenti proposti precedentemente sarebbe di notevole interesse per gli alunni studiare, tramite prove pratiche e manipolazioni di materiale, il **fenomeno del galleggiamento, la diluizione, la saturazione, la cristallizzazione.**

MATEMATICA

■ **Osa - Dati e previsioni: ricerca di informazioni desunte da statistiche ufficiali; analisi e confronto di raccolte di dati**

Consolidare la capacità di raccolta e di elaborazione dei dati, comprendendo l'utilità della rappresentazione grafica e dell'elaborazione dei dati raccolti

■ Osa - La misura: identificare vari e diversi attributi misurabili e associarvi processi di misurazione, sistemi ed unità di misura

In ambito matematico è possibile sviluppare alcuni argomenti collaterali alla parte scientifica. Di seguito ne vengono proposti alcuni.

A. Lo studio statistico della percentuale di “acqua” presente in noi, confrontata con quella presente in alcuni animali e nella frutta.

Eseguiamo con gli alunni alcune ricerche in merito avvalendoci dell'ausilio di libri, enciclopedie, internet e riviste specialistiche.

Da indagini statistiche risulta che:

- il corpo umano è composto per il 65% di acqua
- il corpo di una mucca è composto dal 56% di acqua
- il corpo di un pesce è composto dall'80% di acqua
- il corpo di una medusa è composto dal 98% di acqua
- una mela è composta dall'80% di acqua.

Essendo gli alunni ancora piccoli per conoscere il reale significato ed utilizzo della percentuale (anche se nella vita di tutti i giorni la percentuale è presente e conosciuta, per esempio sotto forma di sconti nei supermercati e di saldi nei negozi) possiamo semplificare loro il lavoro spiegando che il simbolo “%” sta ad indicare che si parte da 100 quadretti e se ne colorano il numero indicato prima del segno. (Per alunni di quinta può essere utile collegare la percentuale alle frazioni, soprattutto per aiutarli nella rappresentazione grafica).

Proponiamo loro alcuni semplici esercizi attraverso i quali prenderanno dimestichezza con “una sorta” di percentuale:

- prepariamo alcuni quadrati e rettangoli divisi in 100 quadretti ed indichiamo loro di colorarne una certa percentuale;
- proponiamo alcuni quadrati e rettangoli divisi in 100 quadretti con una percentuale già colorata e chiediamo di indicarla utilizzando il simbolo %.

Al termine di tale esercitazione, rientriamo nel discorso “acqua” e andiamo a colorare i nostri soggetti. Per aiutare gli alunni a visualizzare graficamente le percentuali indicate, ingrandiamo i disegni proposti e facciamo colorare l'esatta percentuale di acqua.

A questo punto proponiamo ai ragazzi un lavoro che riscuoterà grande interesse anche se presuppone conoscenze da loro non ancora possedute: calcolare la percentuale di acqua che c'è nel corpo di ognuno di loro.

Ogni alunno si dovrà pesare e riportare i propri dati in una tabella apposita. Naturalmente gli alunni non sapranno calcolare la percentuale, pertanto spiegheremo loro come utilizzare la calcolatrice per supportare tale attività.

N.B. Non sarà necessario spiegare il perché dell'algoritmo seguito per calcolare la percentuale con la calcolatrice, dal momento che i bambini sono piccoli e non capirebbero.

Nome del bambino	Peso in Kg.	Percentuale di acqua (65%) in Kg.	Kg. di “non acqua”
Luca	20	13	7
...			

B. Studio del tipo di acqua che maggiormente viene consumato nella realtà in cui vivono gli alunni (a casa, a scuola, ecc.).

Si potrebbe realizzare un sondaggio, sotto forma di questionario molto elementare, che gli alunni andranno a somministrare ai compagni di altre classi (e, perché no, magari anche di altre scuole!) e a loro stessi. Quindi potranno tabulare i dati come nell'esempio seguente:

CHE TIPO DI ACQUA BEVI ABITUALMENTE? Sondaggio eseguito in classe			
NOME ALUNNI	Acqua del rubinetto	Acqua delle bottiglie	Acqua della fontana
TOTALE PREFERENZE			

Al termine del sondaggio i dati raccolti potranno essere elaborati sotto forma di grafico a colonne (scegliendo se eseguire un grafico per classe e poi un grafico riassuntivo oppure direttamente il grafico generale).

TECNOLOGIA E INFORMATICA

■ Osa - Le principali vie di comunicazione utilizzate dall'uomo

Utilizzare semplici programmi per tabulare dati e creare vari tipi di grafici

Con l'ausilio del computer si potranno poi rappresentare i dati raccolti utilizzando altri tipi di grafici (a torta, a piramide, a coni, in tridimensione, ...).

- C.** Sondaggio sulla quantità di acqua consumata durante i diversi mesi dell'anno scolastico (l'indagine potrà essere rivolta solo alla classe in questione e alla classe parallela, oppure a tutte le classi della scuola se la realtà di plesso non conta un numero troppo elevato di allievi). Avvalendosi di un calendario, gli alunni registreranno tutti i giorni il numero di bottiglie consumate. Al termine del mese il numero totale di bottiglie potrà essere riportato su un grafico a colonne colorando per esempio un numero di quadretti corrispondente al numero delle bottiglie calcolate.

Alla fine dell'anno scolastico il grafico dei consumi mensili risulterà completo e sarà interessante andarlo a studiare: quali sono stati i mesi con un consumo di acqua più elevato e perché; quali sono stati invece i mesi con un consumo di acqua minore e perché; quanti litri di acqua si sono consumati ogni mese; quanti litri di acqua sono stati consumati nell'anno (naturalmente, avendo rappresentato nel grafico il numero delle bottiglie utilizzate e non i litri gli alunni dovranno eseguire alcuni calcoli).

Problema: se il Comune paga ogni bottiglia 0,15 euro, quanto avrà speso ogni mese per fornire acqua alla classe / scuola? E nell'intero anno scolastico?

- D.** Introduzione delle misure di capacità.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

■ Osa - La ricaduta di problemi ambientali e di abitudini di vita scorrette sulla salute

Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita

In rapporto a quanto sarà emerso dal sondaggio B (che nella maggior parte dei casi vedrà prevalere il consumo di acqua in bottiglia), sarà curioso andare ad analizzare alcune

etichette di acque in bottiglia per conoscere cosa beviamo e soprattutto per acquisire maggior consapevolezza dei benefici che ogni tipo di acqua associa a sé.

Gli alunni raccoglieranno diverse etichette di acque in bottiglia e inizieranno ad analizzarne alcune, meglio se di acque minerali differenti, cercando di evidenziare le parti essenziali.

I ragazzi troveranno:

- una tabella che riporta l'analisi chimica e chimico-fisica
- il nome dell'acqua e l'eventuale logo
- l'indicazione del tipo di acqua imbottigliata
- l'indicazione del frizzante o naturale
- il lotto di produzione
- la scadenza
- le varie autorizzazioni
- il tagliando di controllo
- la ditta produttrice e la località di imbottigliamento
- l'aggiunta di anidride carbonica
- il simbolo del materiale utilizzato per fabbricare la bottiglia
- il contenuto espresso normalmente in centilitri

Appuriamo il grado di conoscenza che gli alunni già possiedono al riguardo dei diversi punti in elenco, quindi sottoponiamo alla loro attenzione il seguente articolo, in cui si evidenzia uno degli elementi più importanti, ma anche meno conosciuti, presenti sulle etichette: il **residuo fisso** e il **tipo di sali minerali presenti**.

“Acque minerali: non sono tutte uguali”

Atrazina, nitrati, solventi clorurati, colibatteri: gli scandali sono stati talmente tanti, che di versare nel proprio bicchiere l'acqua del rubinetto non ci pensa quasi più nessuno. Ed ecco allora che, quello dell'acqua minerale in bottiglia, da consumo voluttuario si è trasformato in un consumo di massa.

Un fiume di oltre 7 miliardi di litri viene ormai imbottigliato ogni anno in Italia da 160 aziende con 240 marchi. Beviamo 110 litri a testa all'anno di acqua minerale, più di chiunque altro al mondo (la media Cee è di 55 litri pro capite). E ne abbiamo triplicato il consumo proprio negli ultimi 15 anni, quando la fiducia nell'acqua potabile ha cominciato a crollare.

Ma, al di là delle suggestioni pubblicitarie, quale conviene scegliere? Come si legge un'etichetta e in base a quali parametri optare per un'acqua minerale piuttosto che un'altra?

Ciò che distingue le diverse acque è soprattutto il contenuto in sali minerali.

L'aspetto più noto è quello della quantità di sali minerali, mentre si presta in genere meno attenzione alla qualità, al tipo di sali minerali prevalenti in bottiglia e che, in base alle recenti normative comunitarie, devono essere evidenziati in etichetta. Vediamo di capirne la rilevanza, con la consulenza del dottor Oliviero Sculati, dietologo a Bergamo.

a) *Per quanto riguarda la quantità di sali minerali il dato chiave da leggere in etichetta è il **residuo fisso**, ovvero la quantità di minerali per litro che rimane dopo che l'acqua è stata fatta evaporare a 180 gradi. In base al residuo fisso le acque minerali sono suddivise in quattro grandi categorie:*

- *le minimamente mineralizzate, che hanno meno di 50 milligrammi di sali minerali per litro. Le acque minimamente mineralizzate sono indicate soprattutto per gli anziani, per chi abbia problemi di calcolosi renale, di uricemia, di gotta e possono essere utili anche per chi soffre di scompensi cardiocircolatori e nefriti, perché accentuano la diuresi;*
- *le oligominerali, che hanno da 50 a 500 milligrammi di sali minerali per litro e sono la maggior parte delle acque in bottiglia. Per le acque oligominerali valgono le stesse indicazioni date per le acque precedenti;*
- *le mediomineralizzate (500–1.500 mg) possono essere indicate per gli sportivi, per i giovani, nel periodo estivo, per quelle persone che sudano molto e che, anche nell'acqua, possono trovare l'indispensabile rifornimento dei sali minerali che se ne*

- sono andati con il sudore. Le medio-minerali ricche di bicarbonati e fosfati sono anche utili per indurre una buona digestione. Alcune di loro sono ottime fonti di calcio.
- le ricche di sali minerali (oltre 1500 mg): andrebbero scelte sotto osservazione e consiglio del proprio medico, in quanto possono avere alla lunga un impatto non trascurabile sulla salute, tanto in positivo quanto in negativo, e possono sovraccaricare il cuore e il rene se assunte in quantità, o produrre effetti lassativi importanti.
- b) Per quanto riguarda la qualità dei sali minerali contenuti, ecco le diverse categorie:
- ricche in bicarbonato (oltre i 600 mg per litro). Queste acque minerali tendono a favorire la digestione, in quanto abbassano l'acidità gastrica e favoriscono l'azione di alcuni enzimi digestivi. Il carbonato è in genere legato al calcio, quando in particolari condizioni si sviluppa anidride carbonica, l'acqua è naturalmente effervescente.
 - ricche in solfati (oltre i 200 mg per litro). Ad essi sono attribuite virtù digestive, ma un loro eccesso può avere un effetto lassativo e di irritazione gastrointestinale. Se invece sono troppo **ricche in fosfati** tendono a limitare l'assorbimento del calcio, ciò che può essere negativo soprattutto in bambini e adolescenti e anziani.
 - ricche in calcio (oltre i 150 mg per litro). Una buona fetta della popolazione italiana non raggiunge il fabbisogno quotidiano di questo minerale così importante per la robustezza delle ossa. Chi non consuma latte, yogurt o formaggi trova in un'acqua molto ricca in calcio una buona fonte alternativa. Troppo calcio rende però l'acqua "dura".
 - ricche in fluoro (oltre 1 mg per litro). Come si sa il fluoro viene aggiunto alle acque potabili di alcuni paesi (non l'Italia) perché aiuta la formazione della dentatura e protegge i bambini dalla carie. A questo scopo sono utili le acque minerali che contengano almeno 1-1,5 mg/litro di fluoro. Livelli superiori rischiano invece di essere dannosi.
 - ricche in ferro (oltre i 250 mg per litro).
 - ricche in magnesio (oltre i 50 mg per litro). Un minerale prezioso, utile soprattutto a chi fa molto sport
 - ricche in cloro (oltre i 200 mg per litro). Facilitano la digeribilità dei cibi proteici e in quelle dosi il cloro non comporta alcun problema.
 - ricche in sodio (oltre i 200 mg per litro).

(articolo pubblicato sulla rivista "Bene insieme", giugno 1999)

Alla lettura di questo brano facciamo seguire un'analisi in dettaglio dei diversi **residui fissi** e classifichiamo le etichette secondo tale parametro.

E' inoltre molto interessante provare a verificare qual è il residuo fisso dell'acqua del nostro rubinetto, per poterla classificare e magari scoprire che non si discosta tanto dall'acqua in bottiglia che solitamente beviamo.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

■ Osa - Flora, fauna, equilibri ecologici tipici del proprio ambiente di vita; gli interventi umani che modificano il paesaggio

Esplorare gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano, inteso come sistema ecologico; comprendere l'importanza del necessario intervento dell'uomo sul proprio ambiente di vita; fare un bilancio dei vantaggi/svantaggi che la modifica di un certo ambiente ha recato all'uomo che lo abita; elaborare semplici progetti di intervento per un uso consapevole dell'ambiente; utilizzare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua, forma di inquinamento, ...

Nell'ambito dell'educazione ambientale i temi legati all'acqua sono molteplici. Sarebbe opportuno selezionare con i ragazzi gli argomenti che li toccano da vicino e che riguardano la zona in cui vivono, in modo tale che possano toccare con mano ciò di cui si parla. Non sono da escludere comunque letture o documentari che raccontino situazioni critiche inerenti il tema "acqua" vissute in Paesi anche molto lontani dal nostro. Le tematiche

potrebbero essere: l'acqua come fonte di vita; la disponibilità d'acqua nel mondo; l'inquinamento; lo spreco dell'acqua, l'acqua e l'industria, le prospettive future, ... (molto interessante e ricco di informazioni a tal proposito è il sito www.acquanauta.it).

ITALIANO

■ Osa per ascoltare - Strategie essenziali dell'ascolato finalizzato; interazioni tra testo e contesto

Prestare attenzione all'interlocutore nelle conversazioni e nei dibattiti; comprendere semplici testi cogliendone i contenuti principali

■ Osa per leggere - Varietà di forme testuali relative ai differenti generi letterari e non

Utilizzare tecniche di lettura silenziosa o ad alta voce per scopi vari

In questa sezione le possibilità di lavoro legate al tema trattato sono molteplici, tra cui per esempio:

- A. Ricerca e lettura di storie sull'acqua (l'insegnante o i singoli alunni potrebbero leggere alla classe, in un certo periodo di tempo, un intero libro collegato al tema, naturalmente adeguato all'età dei ragazzi, come per esempio "L'isola del tesoro" di Stevenson, "20.000 leghe sotto i mari" di Verne, "Tom Sawyer" di Twain, "Moby Dick" di Melville, "Robinson Crusoe" di De Foe, "I pirati della Malesia" e "Il re del mare" di Salgari, "Capitani coraggiosi" di Kipling, ...)

GEOGRAFIA

■ Osa - Elementi fisici di ciascun paesaggio geografico

Leggere carte fisiche e tematiche

Apriamo una finestra nell'ambito geografico per scoprire che l'acqua detiene l'assoluto primato di estensione sul nostro pianeta e con le sue maree e le sue erosioni ne modifica e modella le terre.

Si potranno studiare gli oceani e i mari risalendo poi i fiumi e giungendo infine ai laghi.

Non dovremo trascurare inoltre la flora e la fauna che popolano l'acqua.

Curioso sarebbe poter risalire ad eventuali sorgenti naturali di acqua potabile e non presenti sul territorio.

B. ricerca e lettura di poesie e filastrocche sull'acqua

L'acqua

E l'acqua
fresca nasce
fa ruscelli
scende
casca sui sassi
scroscia
e frusciano
fa il fiume.
E l'acqua
sciolta nuota
nelle valli
e lunga e lenta

larga

silenziosa
luminosa
fa il lago.
E l'acqua
a onde muore
non muore mai
e muore
e non muore mai
e muore
mentre immensa
fa il mare.

(Roberto Piumini)

Tutto pesci

Via per il mare,
pesci d'argento:
non li contare,
son più di cento.
Son più di mille,
non li contare:
vive scintille
via per il mare.

(N. Barbiero, R. Piumini)

■ Osa per scrivere - Pianificazione elementare di un testo scritto; strategie di scrittura adeguate al testo da produrre

Produrre dei testi coesi e coerenti per raccontare; elaborare in modo creativo testi di vario tipo

- C. creazione di favole e filastrocche da parte degli alunni stessi
- D. ricerca di proverbi e modi di dire legati all'acqua (molto interessante sarà coinvolgere i nonni degli alunni che, conoscendo i dialetti, potranno arricchire la raccolta)
- E. visione di cartoni animati legati all'acqua (per esempio "La sirenetta" della Walt Disney)

MUSICA

■ Osa - Canti appartenenti a generi vari e di varia provenienza

Riconoscere, descrivere, analizzare, classificare e memorizzare suoni ed eventi sonori con particolare riferimento agli strumenti utilizzati nelle musiche ascoltate; cogliere i più immediati valori espressivi delle musiche ascoltate traducendoli con il disegno

Collegato alla visione del cartone animato suggerito potremo, in un secondo momento, proporre agli alunni di riascoltare il brano musicale dal titolo "In fondo al mar", tratto dal cartone animato.

Oltre a poter imparare il brano di per sé, sarà possibile lavorare sulla conoscenza di alcuni strumenti musicali dal momento che nel testo vengono citati, allargando in un secondo momento lo studio anche ad altri strumenti, qualora gli alunni fossero particolarmente interessati.

■ Osa - Elementi di base della comunicazione iconica per cogliere la natura e il senso di un testo

Rielaborare creativamente testi e suoni per produrre immagini

In educazione all'immagine l'ascolto musicale del brano potrà essere rielaborato secondo due percorsi differenti:

1. ascoltare con attenzione il brano e il testo della canzone, scegliere una "scena" e rappresentarla (se gli alunni saranno in grado di organizzarsi scegliendo momenti diversi della canzone alla fine si potrà ricostruire l'intero "scenario sonoro");
2. ascoltare il solo brano musicale senza testo (la cosiddetta base musicale) liberando la fantasia e rappresentando graficamente ciò che la musica e non le parole suggeriscono (sicuramente questa seconda opzione prevede una certa capacità, da parte dei ragazzi, di staccarsi dal "testo musicale" per farsi coinvolgere solo dalla musica).

STORIA

■ Osa - In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale scegliere fatti significativi

Individuare elementi di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici delle civiltà studiate; collocare nello spazio gli eventi individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio; leggere brevi testi peculiari di alcune civiltà antiche con attenzione al rapporto uomo-natura.

- Lo studio della Storia, come indicato nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Primaria, si basa sul proporre all'allievo "dati documentari

problematici” su cui egli possa lavorare sviluppando un “atteggiamento conoscitivo critico e dinamico”.

- Presentare allora agli alunni alcune letture che facciano loro intuire quanto sia stato importante e fondamentale per la nascita e lo sviluppo delle diverse civiltà l’elemento acqua.

⇒ ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE E CONTROLLO DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

► I tempi, gli strumenti e le modalità di verifica degli apprendimenti e dei processi di insegnamento

Potranno essere strutturati in due momenti distinti:

■ **Verifiche in itinere** che potranno articolarsi per esempio in:

- *prove scritte* che gli alunni dovranno eseguire singolarmente (vedere esempi riportati in seguito);
- *prove pratiche* come gli esperimenti, le attività proposte per esempio nella sezione “Arte ed immagine”, “Musica” che, anche se presentate come attività interdisciplinari collegate al tema scientifico trattato, possono comunque rientrare negli strumenti e nelle modalità di valutazione;
- *dibattiti tra compagni*, da proporre al termine della trattazione di un tema specifico o alla fine di una certa attività, aprendo così delle aree di discussione e di riflessione all’interno delle quali ogni bambino potrà esprimere liberamente le proprie idee ed opinioni in merito al lavoro svolto, al ruolo da lui assunto nel gruppo, all’interesse e al coinvolgimento da lui provato. Si potranno predisporre assieme ai ragazzi delle schede tecniche da completare, oppure affiancare alla libera discussione dei ragazzi la tabulazione, da parte dell’insegnante, delle idee espresse.

Le “informazioni” così raccolte risulteranno essere molto importanti sia per gli alunni che impareranno a valutare e a valutarsi, sia per il docente che potrà controllare la validità del processo di insegnamento messo in atto.

■ **Verifiche finali** che potranno essere proposte al termine dell’Unità di Apprendimento e dovranno possibilmente essere strutturate a livello interdisciplinare.

Di seguito riportiamo una traccia di prove scritte che si possono proporre agli alunni, sia in itinere che al termine dell’UdA prevalentemente riguardanti l’ambito scientifico.

• **Rispondi per iscritto alle seguenti domande.**

1. Qual è la formula chimica dell’acqua? Prova a spiegarla aiutandoti, se necessario, con un disegno chiarificatore.
2. Illustra con un disegno semplice e schematico il **ciclo dell’acqua**.
3. Come mai si parla di “**ciclo**” dell’acqua?
4. In natura l’acqua può trovarsi in quanti e quali “**stati**”?
5. Esponi i diversi “**passaggi di stato**” servendoti dei termini specifici appresi durante le lezioni.
6. Grazie alla variazione di quale “elemento” avvengono tutti i passaggi di stato dell’acqua?
7. Descrivi uno degli esperimenti svolti in classe che più ti ha interessato, spiegando anche il motivo di tale interesse.

• **Nelle seguenti domande barra la casella corrispondente alla risposta considerata esatta.**

1. Se metti una bottiglia di vetro piena d’acqua fino all’orlo e chiusa con un tappo nel freezer per qualche ora cosa succederà?

- L'acqua dopo un po' esce dalla bottiglia
 - L'acqua diventa ghiaccio e fa esplodere la bottiglia
 - L'acqua diventa molto fredda
2. Se metti un coperchio su una pentola con acqua che bolle e dopo un attimo lo sollevi, cosa noti?
- Il coperchio è caldo
 - Il coperchio è appannato
 - Il coperchio è pieno di goccioline
3. Come mai il vapore acqueo si trasforma in gocce sul coperchio?
- Perché il materiale di cui è composto il coperchio con il caldo "suda"
 - Perché il coperchio, essendo più freddo della temperatura del vapore acqueo, lo fa condensare
 - Perché l'acqua della pentola, bollendo, schizza e bagna il coperchio.

• **Indovina la parola o le parole nascoste in ogni definizione, cancellale nello schema e scopri la frase misteriosa riguardante l'acqua.**

Definizioni:

- termine specifico per indicare i diversi aspetti che può assumere l'acqua in natura (stato)
- tanta acqua (acque)
- ghiaccioli senza ... oli (ghiacci)
- l'andare e il venire continuo dell'acqua da uno stato all'altro (passaggi di stato)
- lo stato gassoso dell'acqua (vapore)
- termine tecnico per indicare un "pasticcio" eseguito in classe per studiare i passaggi di stato (esperimento)
- l'acqua ... degli sciatori! (neve)
- l'acqua ... "gasata"! (minerale)
- lo stato dell'aria quando è ... "tra le nuvole" (gassoso)
- l'elemento che determina i diversi passaggi di stato (calore)
- un "mattone" di acqua indicato dalla formula chimica H_2O (molecola)
- il ghiaccio è acqua allo stato ... (solido)
- il processo che trasforma il ghiaccio in acqua (fusione)
- la elimina l'acqua quando viene bevuta (sete)
- il luogo di nascita del fiume (sorgente)
- il numero degli atomi di idrogeno in una molecola di acqua (due)
- il movimento circolare e continuo che fa l'acqua passando da uno stato all'altro (ciclo)
- il processo che fa passare l'acqua dalle "nuvole" allo stato liquido (condensazione)
- ce ne sono due di idrogeno e uno di ossigeno in ogni molecola di acqua (atomi)
- l'acqua che scende dal cielo (pioggia)
- il processo che compie l'acqua quando bolle (evaporazione)
- i gas che formano la molecola d'acqua (idrogeno, ossigeno)
- lo stato dell'acqua che "beviamo" (liquido)
- il processo cui si ricorre per fare il ghiaccio (solidificazione)

◆	A	C	I	C	L	O	N	E	G	I	S	S	O	C
Q	E	S	P	E	R	I	M	E	N	T	O	O	U	◆
A	M	O	N	E	G	O	R	D	I	T	A	L	P	Z
Z	O	R	U	E	R	O	R	A	A	A	I	I	I	L
S	L	G	C	V	L	◆	Q	T	U	C	A	D	O	I
E	E	E	C	A	H	I	S	E	C	O	A	I	G	Q
T	C	N	C	P	◆	R	U	A	R	S	A	F	G	U
E	O	T	C	O	O	Q	I	◆	N	O	L	I	I	I
E	L	E	M	R	C	H	◆	A	N	S	P	C	A	D
P	A	S	S	A	G	G	I	D	I	S	T	A	T	O
I	◆	P	O	Z	S	I	M	O	T	A	S	Z	V	O
F	S	O	L	I	D	O	N	I	N	G	A	I	◆	L
F	U	S	I	O	N	E	M	D	U	E	E	O	N	T
◆	E	B	◆	N	V	E	E	L	A	R	E	N	I	M
C	O	N	D	E	N	S	A	Z	I	O	N	E	R	E

Attenzione! Le parole possono essere scritte nello schema in ogni direzione (dall'alto al basso, dal basso all'alto, da destra verso sinistra e da sinistra verso destra).

Soluzione: "Acqua azzurra, acqua chiara con le mani posso finalmente bere".

- **Racconta in breve come è stato organizzato il sondaggio "Che tipo di acqua bevi abitualmente?" e quali sono stati i risultati.**
- **Le modalità di documentazione dei processi di insegnamento/apprendimento e dei risultati conseguiti** dal singolo alunno possono essere le più varie.

Sarebbe comunque auspicabile che si definissero a livello di docenti coinvolti nella realizzazione dell'Unità di Apprendimento e, dove possibile, che si coinvolgessero gli stessi bambini.

Si potrebbe per esempio stilare un "modulo tematico" (cioè un modulo per ogni attività o tema) individuale (una copia per ogni alunno) e articolato in sezioni all'interno del quale, seguendo una semplice traccia, raccogliere informazioni tecniche, opinioni, disegni, fotografie,..., il tutto redatto da docenti e allievi, ognuno per la sua area di competenza. I docenti compileranno per esempio la sezione dedicata all'insegnamento esprimendo opinioni e valutazioni in merito al proprio operato e a quello dell'allievo in questione; l'alunno si occuperà per esempio della stesura delle informazioni tecniche, riporterà le sue opinioni e le sue personali valutazioni, raccoglierà disegni, fotografie, ecc. per lui più significativi e rappresentativi; seguirà un momento di confronto di opinioni tra allievi e docenti al termine del quale si stenderà per esempio una piccola relazione finale sui processi di apprendimento e sui risultati conseguiti.

(L'Unità di Apprendimento è stata curata da Licia Peretto)